

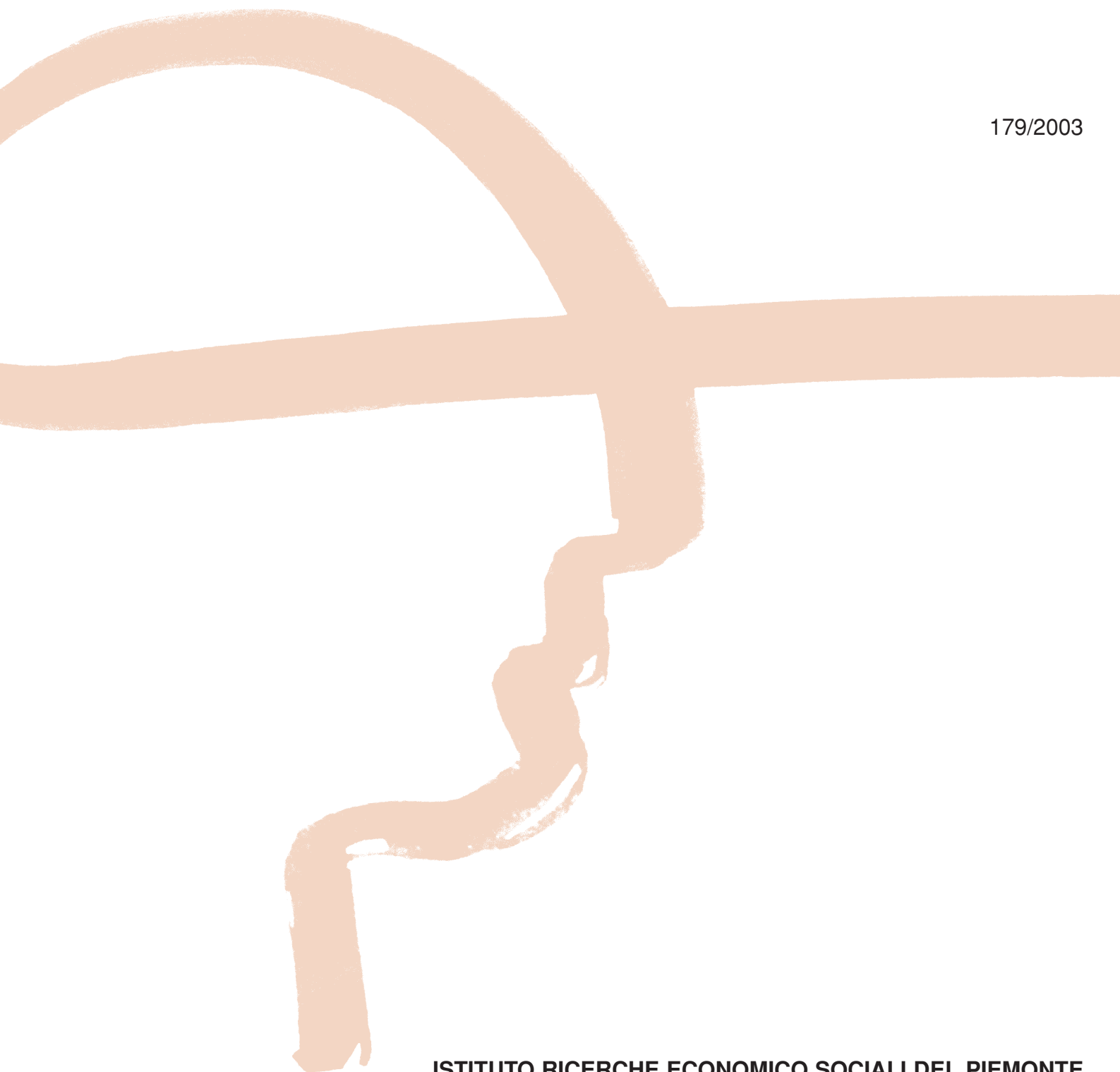
Paolo Buran

Le graduatorie provinciali prese sul serio

179/2003



179/2003



L'IRES PIEMONTE è un istituto di ricerca che svolge la sua attività d'indagine in campo socioeconomico e territoriale, fornendo un supporto all'azione di programmazione della Regione Piemonte e delle altre istituzioni ed enti locali piemontesi.

Costituito nel 1958 su iniziativa della Provincia e del Comune di Torino con la partecipazione di altri enti pubblici e privati, l'IRES ha visto successivamente l'adesione di tutte le Province piemontesi; dal 1991 l'Istituto è un ente strumentale della Regione Piemonte.

L'IRES è un ente pubblico regionale dotato di autonomia funzionale disciplinato dalla legge regionale n. 43 del 3 settembre 1991.

Costituiscono oggetto dell'attività dell'Istituto:

- la relazione annuale sull'andamento socioeconomico e territoriale della regione;*
- l'osservazione, la documentazione e l'analisi delle principali grandezze socioeconomiche e territoriali del Piemonte;*
- rassegne congiunturali sull'economia regionale;*
- ricerche e analisi per il piano regionale di sviluppo;*
- ricerche di settore per conto della Regione Piemonte e di altri enti e inoltre la collaborazione con la Giunta Regionale alla stesura del Documento di programmazione economico finanziaria (art. 5 l.r. n. 7/2001).*

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Mario Santoro, *Presidente*

Maurizio Tosi, *Vicepresidente*

Paolo Ferrero, Antonio Monticelli, Enrico Nerviani, Michelangelo Penna,
Raffaele Radicioni, Maurizio Ravidà, Furio Camillo Secinaro

COMITATO SCIENTIFICO

Mario Montinaro, *Presidente*

Valter Boero, Sergio Conti, Angelo Pichierri,
Walter Santagata, Silvano Scannerini, Gianpaolo Zanetta

COLLEGIO DEI REVISORI

Giorgio Cavalitto, *Presidente*

Giancarlo Cordaro e Paola Gobetti, *Membri effettivi*
Mario Marino e Ugo Mosca, *Membri supplenti*

DIRETTORE

Marcello La Rosa

STAFF

Luciano Abburrà, Stefano Aimone, Enrico Allasino, Loredana Annaloro, Maria Teresa Avato, Marco Bagliani,
Giorgio Bertolla, Antonino Bova, Dario Paolo Buran, Laura Carovigno, Renato Cagno, Luciana Conforti,
Alberto Crescimanno, Alessandro Cunsolo, Elena Donati, Carlo Alberto Dondona, Fiorenzo Ferlino,
Vittorio Ferrero, Filomena Gallo, Tommaso Garosci, Maria Inglese, Simone Landini, Renato Lanzetti,
Antonio Larotonda, Eugenia Madonia, Maurizio Maggi, Maria Cristina Migliore, Giuseppe Mosso,
Carla Nanni, Daniela Nepote, Sylvie Occelli, Santino Piazza, Stefano Piperno, Sonia Pizzuto, Elena Poggio,
Lucrezia Scalzotto, Filomena Tallarico, Luigi Varbella, Giuseppe Virelli

©2003 IRES - Istituto di Ricerche Economico Sociali del Piemonte
via Nizza 18 - 10125 Torino - Tel. +39 011 6666411 - Fax +39 011 6696012
www.ires.piemonte.it



Indice

PRESENTAZIONE	3
1. LE GRADUATORIE	7
2. CONGIUNTURA O STRUTTURA?	11
3. COMPARABILITÀ FRA LE DUE GRADUATORIE	13
4. IL QUADRO NAZIONALE	19
5. LA PROVINCIA DI TORINO	29
6. LA PROVINCIA DI VERCELLI	35
7. LA PROVINCIA DI BIELLA	39
8. LA PROVINCIA DI NOVARA	43
9. LA PROVINCIA DEL VERBANO-CUSIO-OSSOLA	47
10. LA PROVINCIA DI CUNEO	51
11. LA PROVINCIA DI ASTI	55
12. LA PROVINCIA DI ALESSANDRIA	57
13. UN TENTATIVO DI DISCUSSIONE	59
14. COMPARABILITÀ TRA ANNI DIVERSI	67
15. CONCLUSIONI	73
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	75





PRESENTAZIONE

Da parecchio tempo, al cambio d'anno si assiste ad un nuovo rito civile: la pubblicazione di graduatorie provinciali, all'interno delle quali le singole realtà territoriali del Paese sono valutate con riferimento a diversi parametri, tutti in qualche modo riconducibili al tema della qualità della vita nelle sue varie dimensioni. È un rito nuovo, ma in certo modo anche antico: si colloca nei bilanci periodici che la società si è data, per riconsiderare i traguardi raggiunti e rinnovare auspici e propositi di ulteriore miglioramento. Del tutto logico, quindi, l'interesse che la pubblicazione delle classifiche provinciali suscita nel pubblico, e in particolare tra gli osservatori della realtà socioeconomica e tra i responsabili del governo locale, ai diversi livelli.

Spesso però all'interesse per i nuovi dati si accompagna un senso di disagio e di incertezza: le valutazioni divergono tra loro, spesso in misura rilevante, o esibiscono balzi impressionanti e inspiegabili tra un anno e l'altro, o denunciano situazioni di deficit per l'uno o l'altro aspetto, delle quali le diverse realtà locali erano state fino a quel momento del tutto ignare. Spesso lo sconcerto per singoli "verdicti" relativi a questa o quella provincia si estende a coloro che per professione ne analizzano costantemente i dati di base. Ne deriva un dubbio, per quanti – come il nostro Istituto non può non fare – vogliano "prendere sul serio" questo esercizio comparativo, e trarne indicazioni (come oggi si dice) di *benchmarking*: esso riguarda il grado di affidabilità di tali graduatorie, le loro basi teoriche, il peso delle metodologie di calcolo impiegate. E ciò non per svolgere una critica scientifica o accademica (in genere queste elaborazioni sono eseguite con scrupolo, sotto la supervisione di statistici di chiara fama), quanto per comprenderne a fondo il contenuto analitico e la chiave più corretta di lettura. Questo *Contributo di ricerca* intende approfondire questi interrogativi, pensando di interpretare in questo modo una diffusa esigenza da parte del pubblico di riferimento delle ricerche IRES: gli Enti territoriali regionali e la parte più avvertita dell'opinione pubblica piemontese.

Il Presidente
Avv. Mario Santoro





Negli ultimi anni da varie fonti sono state proposte graduatorie e classifiche delle province italiane, volte a comparare il diverso livello di prosperità, o dell'infrastrutturazione, o della qualità della vita. Esse hanno suscitato un naturale interesse in studiosi e operatori, facendo crescere la consapevolezza sull'utilità di un confronto quantitativo della competitività dei territori e dell'efficacia delle politiche.

Tuttavia, i risultati proposti hanno spesso sollevato perplessità, in quanto contraddicevano la percezione immediata non solo del grande pubblico, ma anche di studiosi e operatori pubblici e privati, sia per quanto concerne la collocazione relativa di singole province in un dato anno, sia per gli spostamenti che le province subiscono tra un anno e l'altro.

L'obiettivo di questo studio è quello di effettuare una ricognizione ponderata sulla collocazione assegnata alle province piemontesi nelle più recenti edizioni (1999-2002) delle due principali classificazioni proposte, quelle prodotte dai quotidiani "IL SOLE-24 ORE" e "ITALIA OGGI". Lo scopo è quello di capire che cosa esattamente dicano queste graduatorie, e in che misura forniscano risposte appropriate alla domanda di valutazione dei territori che sorge dall'opinione pubblica e dai soggetti investiti di responsabilità decisionali. Fuoriesce dunque dagli obiettivi di questo studio – e dalle capacità del suo autore – la tentazione di un contributo metodologico e statistico al dibattito sulle misure della qualità sociale dei territori, e sulle tecniche per una loro più rigorosa impostazione¹. Semplicemente, ci si propone di effettuare "la prova del budino", una lettura di contenuto delle classifiche offerteci dai due quotidiani, effettuata con gli occhiali dell'utente – magari, di un utente allenato da molti anni all'analisi delle informazioni disponibili per le realtà territoriali che compongono la regione piemontese.

¹ Su questo fronte l'IRES ha avviato un progetto di ampio respiro: si veda S. TERRACINA, Dimensioni e indicatori sociali dello sviluppo – Studio per la costruzione di un sistema di indicatori sociali per il Piemonte, "Contributi di ricerca", n. 172-2003, Torino 2003.





1. LE GRADUATORIE

Iniziatrice in Italia di questo tentativo di classificazione è la graduatoria che ormai da molti anni IL SOLE 24 ORE pubblica negli ultimi giorni di dicembre. Ad essa si è affiancata negli ultimi quattro anni un'analogha iniziativa del quotidiano ITALIA OGGI, che si avvale della collaborazione di illustri statistici.

Le due graduatorie confrontano una serie di indicatori raggruppati in un numero ristretto di dimensioni (6 per IL SOLE 24 ORE, 8 per ITALIA OGGI). L'approccio concettuale è il medesimo, e deriva da un ampio dibattito scientifico sui parametri non monetari del benessere: esso ha sottolineato l'esigenza di valutare lo sviluppo non solo in termini di reddito per abitante, ma tenendo conto di altri aspetti di "qualità della vita", quali la presenza di servizi e infrastrutture, le opportunità di impiego del tempo libero, il clima sociale e culturale, le opportunità relazionali.

Occorre subito avvertire che questa esigenza di valutazione si scontra con la scarsità di informazioni precise e aggiornate sui territori, e questo limite in alcuni casi sembra compromettere l'attendibilità delle valutazioni elaborate.

Per quanto riguarda il set di indicatori utilizzati, IL SOLE mantiene una rigida struttura composta da sei indicatori per ciascuna dimensione analizzata, variando però abbastanza liberamente gli indicatori stessi. Al contrario ITALIA OGGI punta a individuare una ampia serie di variabili, da tenersi stabile nel tempo, cosicché le principali modifiche introdotte in questi primi anni di elaborazione consistono prevalentemente nell'acquisizione di nuovi indicatori, fino a raggiungere nel 2002 il ragguardevole numero di 77 informazioni.

Anche il metodo di calcolo degli indicatori sintetici è diverso. IL SOLE effettua una media aritmetica delle variabili normalizzate, introducendo per i caratteri negativi (quelli il cui valore elevato segnala uno svantaggio in termini di benessere) il reciproco dell'indicatore ($1/x$): ne deriva una trasformazione non lineare della variabile, considerata distorta dagli autori della classificazione di ITALIA OGGI². Dal canto loro, le graduatorie di ITALIA OGGI sono il risultato di una elaborazione complessa, giustificata teoricamente dagli autori attraverso un articolo pubblicato su un'autorevole rivista scientifica³: viene impiegato un algoritmo "basato su una struttura ordinale in quattro gruppi a partire dai quali viene generato l'ordinamento definitivo d'interesse impiegando una unica combinazione lineare delle variabili che mostra la correlazione multipla più alta possibile con i gruppi cosicché essa riassume nel modo migliore le differenze fra i gruppi che la procedura costituisce". In sostanza, le variabili sono inserite in una combinazione lineare, nella quale i pesi derivano dal grado di associazione (ordinale e non correlativa) con gli altri indicatori che attengono alla medesima dimensione interpretativa. Il problema dei caratteri esprimanti svantaggio è risolto distinguendo molte delle dimensioni in una sottodimensione positiva e in un'altra negativa. La combinazione delle otto dimensioni analitiche nell'attribuzione del punteggio finale è effettuata allo stesso modo, trattando i punteggi delle singole dimensioni come variabili di partenza.

² O. VITALI, A. MERLINI, La qualità della vita: metodi e verifiche, "Rivista Italiana di Economia, Demografia e Statistica", vol. LIII, n. 2, aprile-giugno 1999; pp. 33-35.

³ O. VITALI, A. MERLINI, La qualità della vita: metodi e verifiche, cit.



	1999	2000	2001	2002
LAVORO E AFFARI	Fallimenti ogni 10 mila imprese registrate			
	Numero clienti corporate banking su totale imprese			
	Importo medio dei protesti per abitante (milioni di lire)			
	Numero di imprese registrate per 100 abitanti			
	% iscritti liste collocam.	Tasso di disoccupazione		
	% iscritti liste collocam. <29anni	Quota forza lavoro su popolazione	Quota occupati su popolazione	
	Numero assegni a vuoto emessi ogni 100 mila abitanti			
Tasso di variazione incrementale delle imprese 1999 su 1998				
AMBIENTE	Consumo annuo pro capite di carburanti			
	Consumi idrici pro capite sull'erogato			
	Produzione rifiuti urbani per abitante			
	Verde pubblico pro capite			
	Intensità d'uso dei trasporti pubblici			
	Raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani			
	Consumi elettr. domestici procapite	Consumo annuo pro capite di energia elettrica		
	% abitanti allacciati per effie. depur.	Capacità di depurazione delle acque reflue		
	Auto immatricolate ogni 100 abitanti		Autovetture circolanti per 100 abitanti	
			Isole pedonali	
			Concentrazione di nitrati nelle acque	
			Concentrazione di biossido d'azoto	
			Piste ciclabili	
			Aziende certificate ISO 14000	
			Zone a traffico limitato	
		Concentraz. monossido di carbonio	Concentrazione di PM10	
		Green purchasing da parte della P.A.	Indice di ecomanagement	
		% aree verdi su superficie totale		
CRIMINALITÀ	Numero di omicidi denunciati ogni 100 mila abitanti			
	Scippi e borseggi ogni 100 mila abitanti			
	Numero di furti d'auto denunciati ogni 100 mila abitanti			
	Numero di rapine in banca ogni 100 sportelli			
	Numero di truffe denunciate ogni 100 mila abitanti			
	Furti denunciati ogni 100 mila abit.	Furti in appartamento ogni 100 mila abitanti		
			Tentati omicidi per 100 mila abitanti	
			Lesioni dolose per 100 mila abitanti	
			Violenze sessuali su minori di 14 anni per 100 mila abitanti	
			Violenze sessuali su maggiori di 14 anni per 100 mila abitanti	
			Sequestri di persona per 100 mila abitanti	
			Reati connessi allo spaccio di stupefacenti per 100 mila abitanti	
			Reati di prostituzione per 100 mila abitanti	
			Altri furti per 100 mila abitanti	
			Rapine per 100 mila abitanti	
			Altri delitti per 100 mila abitanti	
			Omicidi colposi per 100 mila abitanti	
			Estorsioni per 100 mila abitanti	
DISAGIO SOCIALE	Morti per tumore per 100 morti			
	Numero di suicidi ogni 100 mila abitanti			
	Numero di tentativi di suicidio ogni 100 mila abitanti			
	Separazioni legali ogni 10 mila fam.	Divorzi e separazioni ogni 10 mila famiglie		
	Numero minori denunciati ogni 100 mila abitanti		Infortuni sul lavoro per 1000 occupati	
	Numero morti entro il primo anno di vita ogni 1000 nati vivi		Tasso di disoccupazione giovanile 14-29 anni	
POPOLAZIONE	Densità Demografica (Abitanti/Kmq)			
	Nati vivi ogni 1000 residenti			
	Morti ogni 1000 abitanti			
	Immigrati ogni 1000 residenti			
	Emigrati ogni 1000 residenti			
	Numero medio di componenti per famiglia			
SERVIZI	Posti letto ospedalieri per 1000 abitanti			
	Numero di sportelli bancari per 100 mila abitanti			
	Numero medio studenti per classe nella scuola media superiore			
	Numero POS e ATM ogni 100 mila abitanti			
	Mq di ipermercati per 100 famiglie	Numero studenti scuola media superiore ogni 1000 abitanti		
	Numero di clienti dei servizi di phone banking per 100 mila abitanti		Numero operazioni di phone banking ogni 100 mila abitanti	
			Medici ospedalieri per 100 posti letto	
			Numero professori per 100 studenti nella scuola media superiore	
			Medici ospedalieri ogni 1000 abitanti	Sistema di monitoraggio dell'aria

Graduatorie provinciali di ITALIA OGGI - Evoluzione del sistema di indicatori utilizzato

Le tonalità di colore evidenziano l'avvicinamento degli indicatori: il colore azzurro indica una maggiore permanenza (3-4 anni), il colore grigio una minore permanenza (1-2 anni).

(Segue ➔)



	1999	2000	2001	2002
TEMPO LIBERO	Spesa media per spettacoli sportivi (migliaia di lire)			
	Spesa media pro capite per spettacoli teatrali e musicali			
	Spesa media pro capite per spettacoli cinematografici			
	Spesa media pro capite per trattenimenti vari			
	Numero di sale cinematografiche per 100 mila abitanti			
	Numero di librerie per 100 mila abitanti			
TENORE DI VITA	Importo medio mensile pensione			
	Prezzo al mq di abitazione nuova in zona semicentrale			
	Variazione del costo della vita			
	Depositi bancari pro capite			
	Importo medio premi per polizze vita (lire)			
	Reddito pro capite	PIL pro capite		
	Spesa media mensile pro capite per consumi			

Graduatorie provinciali di ITALIA OGGI - Evoluzione del sistema di indicatori utilizzato

Le tonalità di colore evidenziano l'avvicendamento degli indicatori: il colore azzurro indica una maggiore permanenza (3-4 anni), il colore grigio una minore permanenza (1-2 anni).

	1999	2000	2001	2002
TENORE DI VITA	Valore aggiunto pro capite			
	Depositi bancari per abitante			
	Importo medio annuo pensioni			Premio Rca medio per veicolo circ.
	Prezzo medio al mq per un appartamento nuovo in zona semi-centrale			Var % richiesta mutui prima casa
	Variazione % del costo della vita	Importo medio retribuzioni	Numero di pensionati ogni mille occupati	
	Premi per polizze vita per abitante	Consumi per abitante	Indicatore dinamico dei consumi	Reddito disponibile pro capite
AFFARI E LAVORO	Imprese registrate ogni 100 abitanti			
	Numero di imprese fallite ogni 1.000 registrate			Domande regolarizzaz. immigrati
	Percentuale di export sul valore aggiunto			
	% Imprese iscritte / registrate	% imprese iscritte/cessazioni	Proced. civili pendenti / mille abitanti	% imprese iscritte/cessazioni
	% Iscritti collocamento / popolaz.	Percentuale di persone in cerca di lavoro in rapporto alle forze lavoro		
	Indice infrastruttur. Tagliacarne	Importo medio dei protesti per abitante		
SERVIZI	Dotazione di acqua per abitante	Dotazione infrastrutt. trasporti	Indice infrastrutture Tagliacarne	
	Indice sintetico Legambiente sull'ecosistema urbano			
	Tempi di attesa per liquid. Pensioni	Escursione termica: differenza tra le temperature del mese più caldo e del mese più freddo		
	Procedimenti civili pendenti ogni mille abitanti			
	Studenti per classe nelle Sc.M.Sup.		Studenti per classe nelle Sc.M.Sup.	% posti letto in day hospital
	Incidenti stradali ogni 1.000 auto circolanti		Incidenti stradali per 100mila abitanti	% dimissioni Ospedali extrareg.
	% morti per tumore su totale decessi			
POPOLAZIONE	% morti per tumore su totale decessi	Numero di nati vivi ogni mille abitanti in rapporto allo stesso indice quattro anni prima		
	Numero di morti ogni 1.000 abitanti			
	Numero di nuove iscrizioni anagrafiche per trasferimenti da altre province ogni 100 cancellazioni			
	Densità:abitanti per Km quadrato	% Morti entro il primo anno di vita	Densità: abitanti per Km quadrato	
	Numero di suicidi / 100mila abitanti	Numero di suicidi e tentativi di suicidio ogni 100mila abitanti		Domande regolarizzaz. Immigrati
	Separazioni legali / 10mila famiglie	Divorzi / 10mila famiglie	Divorzi e separazioni / 10mila fam.	Indice di percezione miglioramento
CRIMINALITA'	Borseggi e scippi denunciati ogni 100mila abitanti			
	Omicidi volontari / 100mila abitanti	Rapine denunciate ogni 100mila abitanti		
	Truffe denunciate / 100mila abit.	Furti d'auto denunciati ogni 100mila abitanti		
	Furti denunciati / 100mila abitanti	Furti in casa denunciati ogni 100mila abitanti		
	Rapine verificatesi ogni 100 sportelli	Variazione del trend sul totale dei delitti denunciati dalle Forze di polizia		
	Minori 18a. denunciati / 100mila abit.	Indice delle prestazioni e dotazioni delle forze di Polizia statali		Minori denunciati / minori punibili
TEMPO LIBERO	Numero di associazioni artistiche, culturali e ricreative ogni 100mila abitanti			
	Spesa media per abitante per spettacoli teatrali e musicali			Ristoranti / 100mila abitanti
	Spesa media per abitante per assistere a spettacoli spotivi (ottore 1999)			Tesserati Coni / mille abitanti
	Sale cinematografiche / 100mila abit.	Spesa per abitante spett. cinematog.	Sale cinematografiche / 100mila abit.	Biglietti cinematog. acquistati / abit.
	Numero di librerie ogni 100mila abitanti			Indice assorbimento libri
	Numero di palestre ogni 100mila abitanti			

Graduatorie provinciali de I L SOLE 24 ORE - Evoluzione del sistema di indicatori utilizzato

Le tonalità di colore evidenziano l'avvicendamento degli indicatori: il colore azzurro indica una maggiore permanenza (3-4 anni), il colore grigio una minore permanenza (1-2 anni).



		ITALIA OGGI				IL SOLE 24 ORE			
		Numero Indicat.	Rispetto all'anno precedente:			Numero Indicat.	Rispetto all'anno precedente:		
			Perman.	Scartati	Aggiunti		Perman.	Scartati	Aggiunti
Affari & lavoro	1999	8	-	-	-	6	-	-	-
	2000	8	6	2	2	6	3	3	3
	2001	6	6	2	0	6	5	1	1
	2002	6	6	0	0	6	3	3	3
Ambiente	1999	10	-	-	-	6	-	-	-
	2000	8	8	2	0	6	3	3	3
	2001	17	6	2	11	6	3	3	3
	2002	18	15	2	3	6	4	2	2
Servizi	1999	6	-	-	-	-	-	-	-
	2000	9	5	1	4	-	-	-	-
	2001	9	8	1	1	-	-	-	-
	2002	9	9	0	0	-	-	-	-
Criminalità	1999	6	-	-	-	6	-	-	-
	2000	6	6	0	0	6	1	5	5
	2001	17	6	0	11	6	6	0	0
	2002	19	17	0	2	6	5	1	1
Popolazione	1999	6	-	-	-	6	-	-	-
	2000	6	6	0	0	6	2	4	4
	2001	6	6	0	0	6	4	2	2
	2002	6	6	0	0	6	4	2	2
Disagio sociale e personale	1999	6	-	-	-	-	-	-	-
	2000	6	6	0	0	-	-	-	-
	2001	5	4	2	1	-	-	-	-
	2002	5	5	0	0	-	-	-	-
Tempo libero	1999	8	-	-	-	6	-	-	-
	2000	7	7	1	0	6	5	1	1
	2001	8	7	0	1	6	5	1	1
	2002	8	8	0	0	6	2	4	4
Tenore di vita	1999	6	-	-	-	6	-	-	-
	2000	6	5	1	1	6	4	2	2
	2001	6	5	1	1	6	4	2	2
	2002	6	6	0	0	6	3	3	3
Totale	1999	56	-	-	-	36	-	-	-
	2000	56	49	7	7	36	18	18	18
	2001	74	48	8	26	36	27	9	9
	2002	77	72	2	5	36	21	15	15

Graduatorie provinciali – Evoluzione del sistema di indicatori utilizzato



2. CONGIUNTURA O STRUTTURA?

La periodicità annuale di queste elaborazioni, nonché la variabilità di risultati riscontrata tra un anno e l'altro, potrebbero suggerire l'ipotesi di una finalizzazione congiunturale delle graduatorie proposte: il loro obiettivo potrebbe essere quello di verificare i cambiamenti al margine nella qualità della vita, anziché il "livello assoluto" del benessere locale. Su questo punto occorrerebbe una maggiore chiarezza. Gli autori delle graduatorie di ITALIA OGGI sembrerebbero scartare tale prospettiva, auspicando la produzione di misure di performance relativamente stabili tra un anno e l'altro⁴. Al contrario le graduatorie de IL SOLE sembrano propendere verso un'impostazione congiunturale, nel momento in cui introducono taluni indicatori non come valore assoluto ma come variazione rispetto all'anno precedente (domanda di mutui per l'acquisto della prima casa) o come variazione rispetto ad alcuni anni prima (tasso di natalità).

In realtà, un'impostazione congiunturale richiederebbe a rigore di logica che gli indicatori presentati si riferissero tutti allo stesso periodo di tempo, mentre i ritardi variabili nella disponibilità delle informazioni impongono spesso l'inclusione di indicatori con diverso livello di aggiornamento. Tale vincolo dovrebbe orientare verso un assetto strutturale della classificazione, che metta al centro il livello assoluto dei diversi parametri (e dei fenomeni che vi sono sottesi) intendendo la riproposizione annuale come un aggiornamento di una classificazione standard (che ci si aspetta relativamente stabile nel tempo) piuttosto che come una "gara" che si ripete di anno in anno. Tale scelta potrebbe implicare in certi casi l'assunzione di certi parametri a forte variabilità temporale (ad esempio, gli indici di criminalità maggiore) nella forma di media degli ultimi tre-cinque anni anziché come dato dell'ultimo anno disponibile, per depurare l'informazione da una erraticità casuale e priva di significato effettivo.

⁴ O.VITALI, A. MERLINI, *La qualità della vita: metodi e verifiche*, cit., p. 65, 69-70: si suggerisce un'analisi della collocazione per classi, così da porre in secondo piano eventuali erraticità di collocazione, "visto che le strutture socio-economiche, pure in evoluzione, non possono dar luogo a radicali diversità in periodi brevi, come sono quelli annuali". Purtroppo, anche le classificazioni di ITALIA OGGI incorrono talvolta in mutamenti repentini, non sempre spiegabili, come si argomenterà nel seguito di questo studio.





3. COMPARABILITÀ FRA LE DUE GRADUATORIE

Ad una prima lettura, le due graduatorie sembrano produrre talune valutazioni fortemente divergenti. Per limitare lo sguardo alle province piemontesi nell'ultimo anno considerato (2002), si nota che le province di Vercelli e Biella occupano i primi posti della classifica nell'analisi di ITALIA OGGI (si collocano rispettivamente in dodicesima e in quinta posizione), mentre risultano province di media classifica (47^a e 59^a posizione) per IL SOLE 24 ORE.

Divergenze di valutazione ancora più ampie emergono all'interno delle singole dimensioni considerate. La provincia di Vercelli occupa la ventesima posizione sia per Ambiente che per Servizi nella classificazione di ITALIA OGGI, mentre nella graduatoria Servizi e Ambiente de IL SOLE 24 ORE occupa l'83^a posizione. Ovviamente, la ragione sta negli indicatori considerati: per ITALIA OGGI contano la bassa Concentrazione di nitrati nelle acque (5^a posizione); la notevole Capacità di depurazione delle acque reflue (7^a posizione); la buona dotazione di Servizi finanziari (8^a posizione) e in particolare la diffusione del phone banking (7^a posizione); una scuola con pochi studenti, ma con molti professori e molte aule a disposizione (4^a e 8^a posizione). Per IL SOLE la provincia risulta penalizzata dal clima sfavorevole (alta escursione termica tra estate e inverno: 74^a posizione), dalla scarsa diffusione del day hospital (per incidenza sul totale dei letti di ospedale: 91^a posizione), dalla forte dipendenza da altre regioni per i ricoveri ospedalieri (71^a posizione).

Ancora: Cuneo appare la settima regione per tenore di vita nella graduatoria de IL SOLE, grazie al forte incremento registrato dalla domanda di mutui per la prima casa (è la seconda provincia d'Italia, con un punteggio di 926/1.000), mentre appare una provincia di metà classifica per la graduatoria di ITALIA OGGI dove gioca negativamente il forte aumento del costo della vita (92^a posizione). Da notare il fatto che in questo caso un fenomeno complesso come il "tenore di vita" risulta fortemente condizionato, nelle due classificazioni, da elementi congiunturali di discutibile pregnanza interpretativa.

Tuttavia, nonostante le differenze metodologiche e le diversità nel set di indicatori utilizzati, le due graduatorie producono risultati in via di larga approssimazione coerenti, mostrando così che l'impianto di fondo che le guida è sostanzialmente corretto. Negli ultimi tre anni le due graduatorie assegnano alle province italiane punteggi tra loro correlati, con un coefficiente di correlazione variabile tra 0,75 e 0,80. Ciò non impedisce che la posizione delle singole province tra l'una e l'altra elaborazione possa variare anche in modo significativo, mostrando che molto ancora deve essere fatto per arrivare a valutazioni davvero affidabili. Ad esempio nel 2002 la posizione in graduatoria che le province italiane esibivano nella classifica de IL SOLE differiva mediamente di 16,9 posizioni rispetto alla classifica di ITALIA OGGI, una divergenza che toccava il suo massimo di 67 posizioni per la provincia di La Spezia, 26^a nella graduatoria de IL SOLE, 93^a nella elaborazione di ITALIA OGGI. Anche tra le province piemontesi si sono registrate significative divergenze di valutazione. Nel 2001 la provincia di Torino è risultata al 26° posto nella classifica di ITALIA OGGI, al 51° posto in quella de IL SOLE; nel 2002 la provincia di Vercelli era 12^a per ITALIA OGGI, 47^a per IL SOLE, e Biella rispettivamente 5^a e 59^a.



Coefficiente di correlazione tra i punteggi finali

	IO_1999	IO_2000	IO_2001	IO_2002	SO_1999	SO_2000	SO_2001	SO_2002
IO_1999	1.00	0.86	0.84	0.76	0.81	0.77	0.79	0.74
IO_2000	0.86	1.00	0.81	0.76	0.78	0.80	0.78	0.76
IO_2001	0.84	0.81	1.00	0.85	0.73	0.71	0.76	0.73
IO_2002	0.76	0.76	0.85	1.00	0.72	0.70	0.74	0.75
SO_1999	0.81	0.78	0.73	0.72	1.00	0.86	0.81	0.78
SO_2000	0.77	0.80	0.71	0.70	0.86	1.00	0.90	0.83
SO_2001	0.79	0.78	0.76	0.74	0.81	0.90	1.00	0.88
SO_2002	0.74	0.76	0.73	0.75	0.78	0.83	0.88	1.00

Range di variazione	Min	Max
IL SOLE	0.78	0.90
ITALIA OGGI	0.76	0.86
Incrocio	0.70	0.81

Scarto assoluto medio tra le posizioni finali

	IO_1999	IO_2000	IO_2001	IO_2002	SO_1999	SO_2000	SO_2001	SO_2002
IO_1999	0	11	12	16	14	14	15	17
IO_2000	11	0	13	16	16	14	14	17
IO_2001	12	13	0	13	16	16	15	17
IO_2002	16	16	13	0	18	18	17	17
SO_1999	14	16	16	18	0	11	13	15
SO_2000	14	14	16	18	11	0	9	12
SO_2001	15	14	15	17	13	9	0	12
SO_2002	17	17	17	17	15	12	12	0

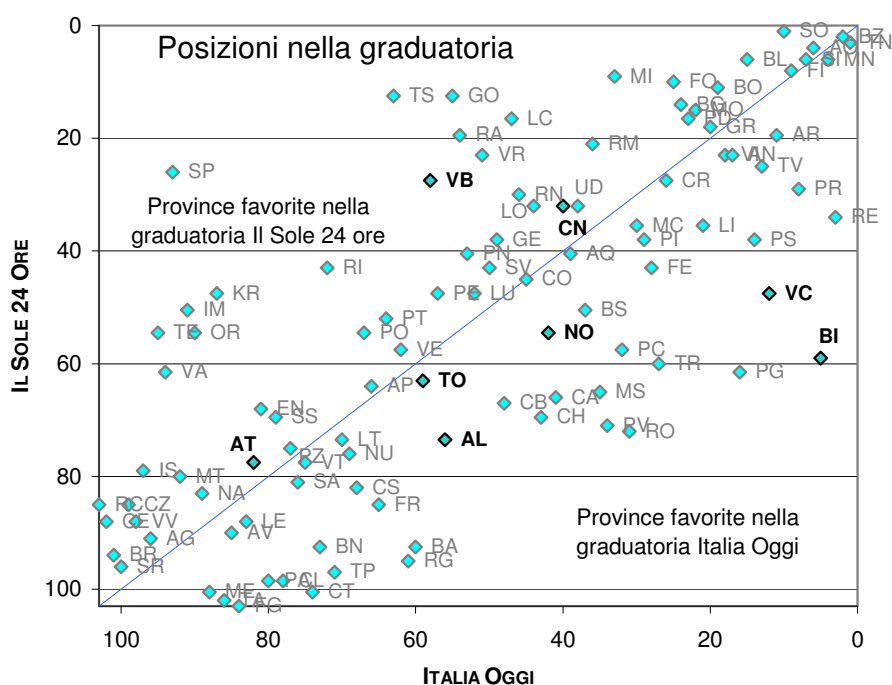
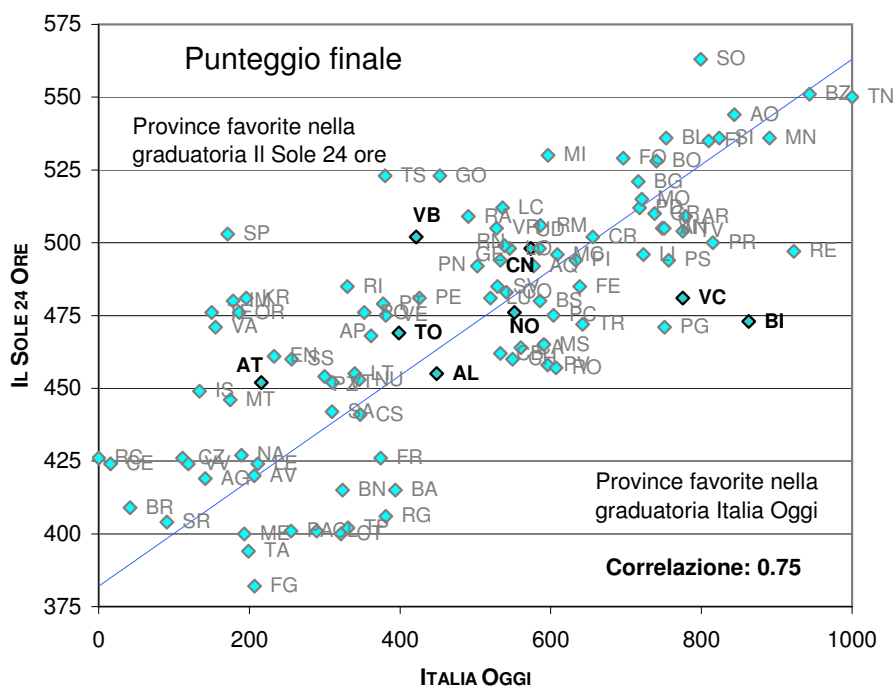
Range di variazione	Min	Max
IL SOLE	9	15
ITALIA OGGI	11	16
Incrocio	14	18

Scarto assoluto massimo tra le posizioni finali

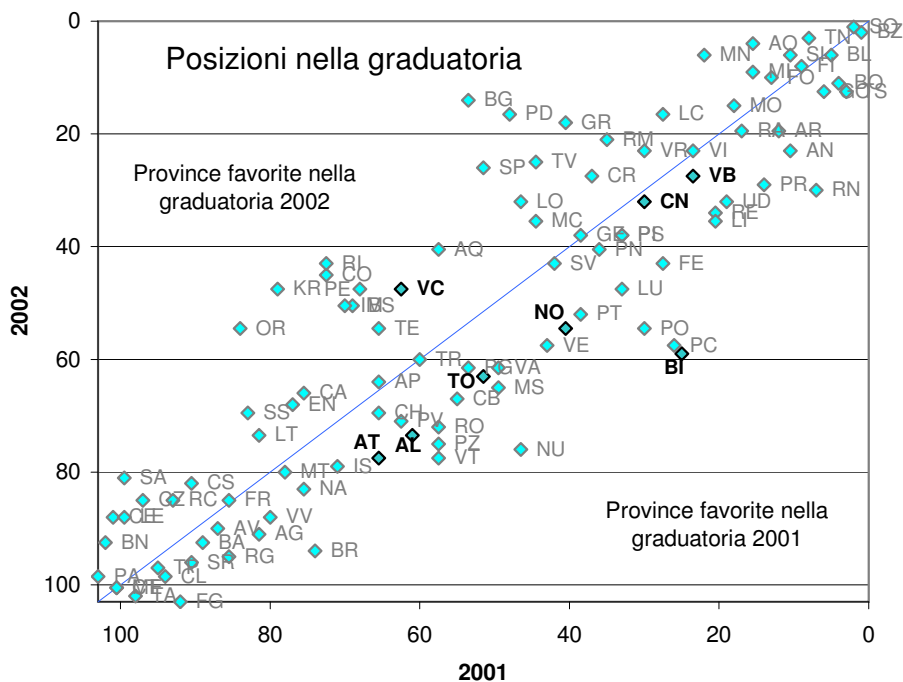
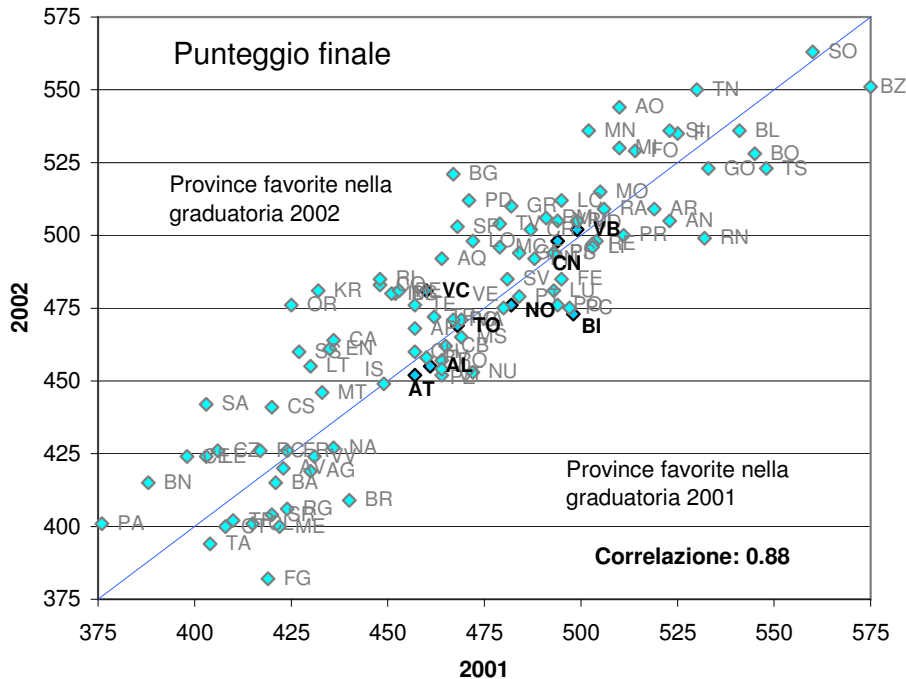
	IO_1999	IO_2000	IO_2001	IO_2002	SO_1999	SO_2000	SO_2001	SO_2002
IO_1999	0	37	51	58	64	66	61	67
IO_2000	37	0	50	50	78	73	56	54
IO_2001	51	50	0	39	91	86	62	62
IO_2002	58	50	39	0	89	84	60	67
SO_1999	64	78	91	89	0	43	63	71
SO_2000	66	73	86	84	43	0	58	66
SO_2001	61	56	62	60	63	58	0	40
SO_2002	67	54	62	67	71	66	40	0

Range di variazione	Min	Max
IL SOLE	40	71
ITALIA OGGI	37	58
Incrocio	54	91

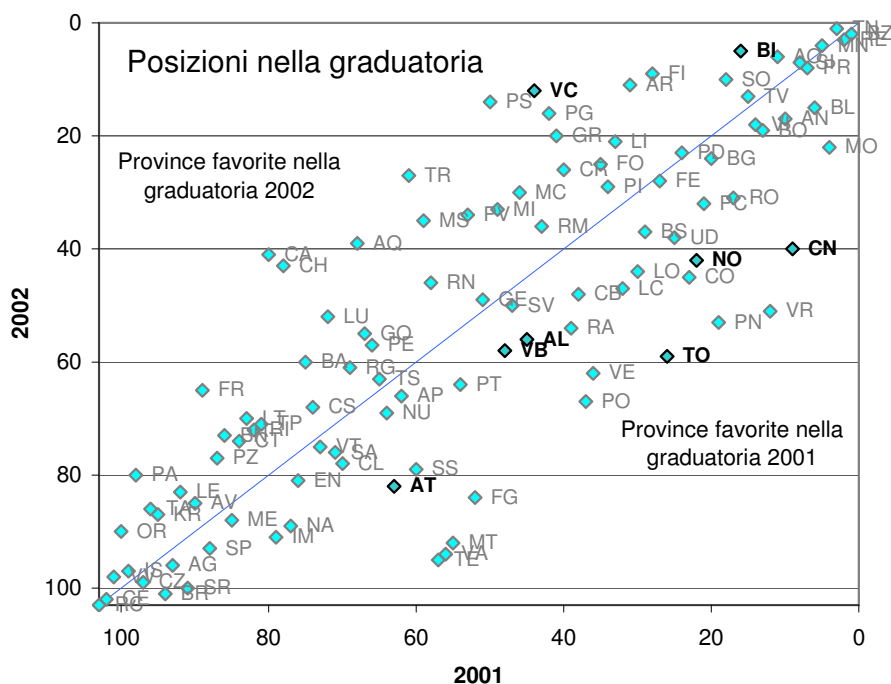
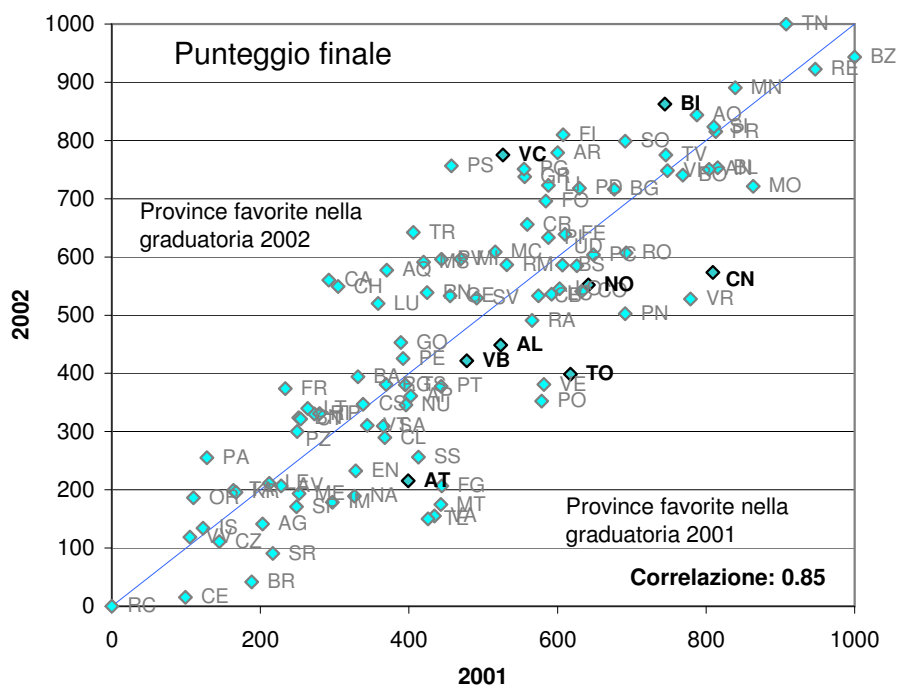
Graduatorie provinciali: grado di coerenza tra anni diversi e fonti diverse

**Graduatorie provinciali 2002****Graduatorie provinciali 2002**

Graduatorie provinciali 2002: concordanza tra Il Sole 24 Ore e Italia Oggi

**Graduatorie provinciali 2001-2002 - Il Sole 24 ore****Graduatorie provinciali 2001-2002 - Il Sole 24 ore**

Graduatorie provinciali de Il Sole 24 Ore: concordanza 2001-2002

**Graduatorie provinciali 2001-2002 - Italia Oggi****Graduatorie provinciali 2001-2002 - Italia Oggi**

Graduatorie provinciali di Italia Oggi: concordanza 2001-2002





4. IL QUADRO NAZIONALE

Dalla attendibilità di massima delle valutazioni operate dai due quotidiani deriva una buona “leggibilità” del disegno territoriale che esse offrono, al di là delle divergenze emergenti per poche o parecchie province. Esaminiamone rapidamente i risultati.

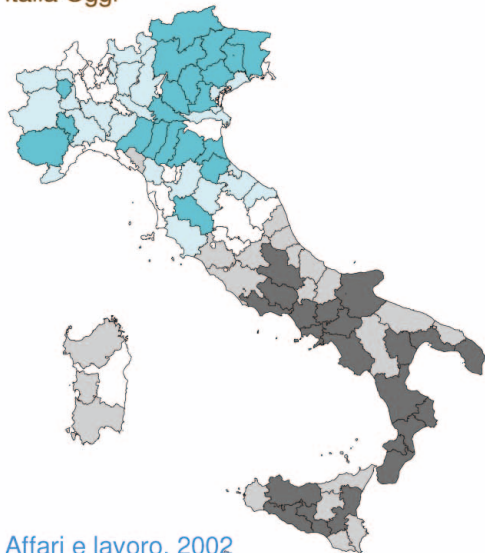
La geografia della prosperità economica (determinata dall'andamento delle due dimensioni del Tenore di vita e degli Affari e lavoro) presenta nelle due graduatorie un'articolazione analoga e convergente. Il primo dato che emerge è naturalmente il divario Nord-Sud: la carta del Tenore di vita derivata dalle classifiche di ITALIA OGGI mostra quasi una tripartizione tra un Nord benestante, un Centro intermedio e un Sud relativamente svantaggiato. Andando più nel dettaglio, si può osservare che il dinamismo degli affari ha un fulcro territoriale nel Nord-Est (Triveneto, Emilia), a cui si aggiungono alcune province piemontesi ad economia diffusa (Biella, Cuneo, Asti): anche perché – come sarà argomentato nel seguito di questo studio – il set di indicatori utilizzati appare strutturato in modo tale da fare emergere proprio il modello di sviluppo locale a forte tasso di imprenditorialità che nell'Italia degli ultimi decenni si è rivelato vincente, ma che non rappresenta certo la sola “ricetta” per il successo economico di un territorio. La geografia del tenore di vita vede un assetto territoriale delle sue aree-guida leggermente differenziato nelle due graduatorie: mentre nelle province di testa de IL SOLE troviamo ancora una volta il Nord-Est, con l'aggiunta delle aree metropolitane (Milano, Torino, Roma) e di alcune aree ad orientamento agro-industriale (Cuneo, Siena), nella graduatoria di ITALIA OGGI emerge una fascia padana trasversale Nord-Ovest Sud-est raccolta intorno all'asse Aosta-Rimini. In realtà le due graduatorie concordano sui parametri di fondo (Pil pro capite, Reddito disponibile, Consumi, Depositi bancari) che come già rilevato in precedenti analisi IRES individuano un triangolo di prosperità che ha i suoi vertici a Bologna, Aosta e Bolzano; e si differenziano per l'introduzione di diversi parametri di contorno, ciascuno dei quali rappresenta in modo parziale e inadeguato aspetti pur rilevanti come il costo della vita (variazione dell'indice sull'anno precedente; costo dell'assicurazione auto) o altri aspetti di più dubbia interpretazione (incidenza dei pensionati sulla popolazione, variazione annuale della richiesta di mutui per l'acquisto della prima casa).

Anche le statistiche sul Tempo libero segnalano un netto svantaggio delle province meridionali e insulari, ancora una volta con forti somiglianze tra le due analisi. Questa volta però i territori-guida sono collocati più a sud, tra Emilia Romagna e Lazio, con una disposizione molto compatta nella classifica di ITALIA OGGI, e con alcune isole di eccellenza anche più a nord (Milano, Aosta, Trento) nell'analisi de IL SOLE. Il vantaggio delle regioni centrali è facilmente comprensibile, ove si considerino le differenti vocazioni turistiche, o il livello medio di istruzione. La meno elevata collocazione di Milano nella classifica di ITALIA OGGI deriva da una più analitica considerazione della dotazione di strutture culturali in rapporto agli abitanti, un campo nel quale Milano si presenta meno brillante, probabilmente per l'esistenza di economie di scala (un minor numero di strutture, ma di maggiori dimensioni). Sempre per la dotazione di strutture ITALIA OGGI valuta meno positivamente Aosta e Trento (province a spiccata vocazione turistica), per la scarsa presenza di sale cinematografiche e di palestre.

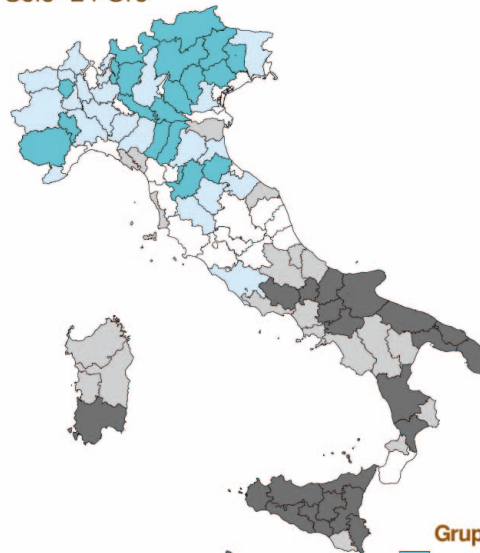
Un limite dal lato delle strutture per il tempo libero emerge, nel ritratto di ITALIA OGGI, per quasi tutte le province lombarde, che rispecchiano e accentuano il dato milanese. Nelle province di Bergamo, Brescia, Como, Lecco e Lodi la minor dotazione è tale da collocarle alla coda della classifica nazionale (tra l'84° e il 99° posto), talvolta accoppiandosi (come nel caso di Lecco) ad una altrettanto modesta domanda di leisure, in altri casi trovando probabili spiegazioni nella gravitazione su Milano.



Italia Oggi

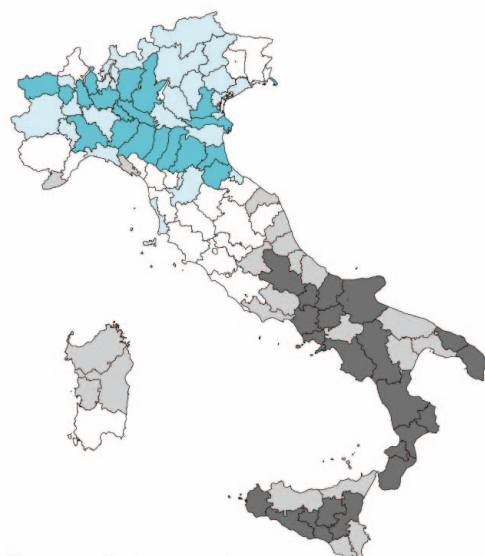


Il Sole -24 Ore

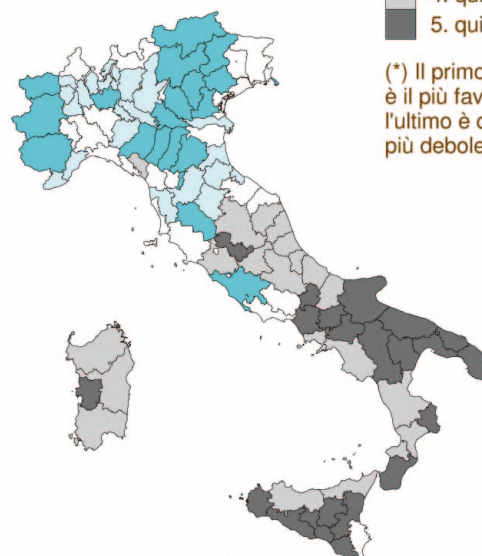


Affari e lavoro, 2002

Italia oggi



Il Sole - 24 Ore



Gruppi (*)

- 1. quintile
- 2. quintile
- 3. quintile
- 4. quintile
- 5. quintile

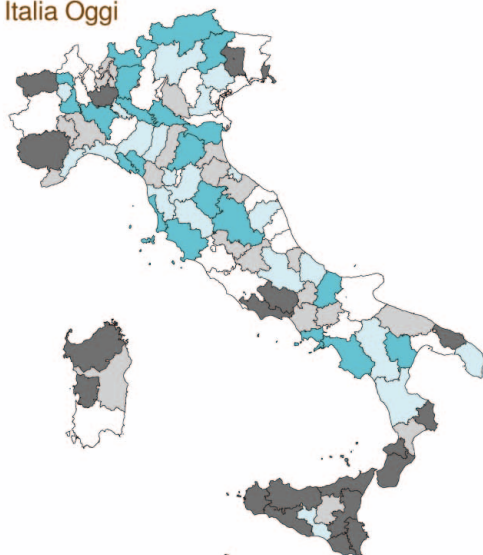
(*) Il primo quintile è il più favorito, l'ultimo è quello più debole

Tenore di vita, 2002

L'economia

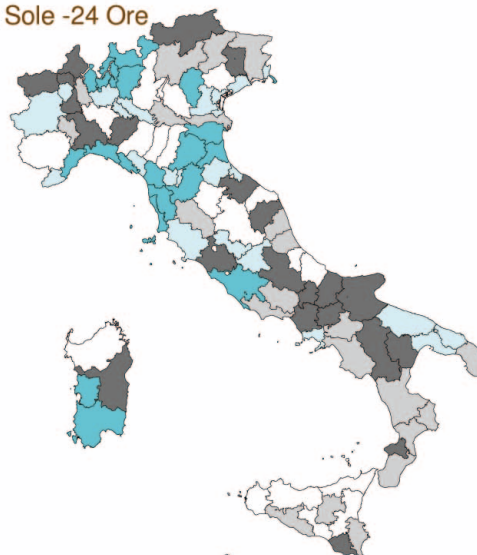


Italia Oggi



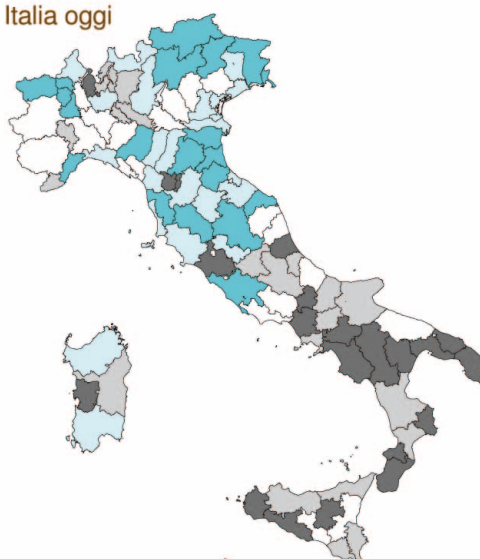
L'ambiente, 2002

Il Sole -24 Ore



Ambiente e servizi, 2002

Italia oggi



I servizi, 2002

Gruppi (*)

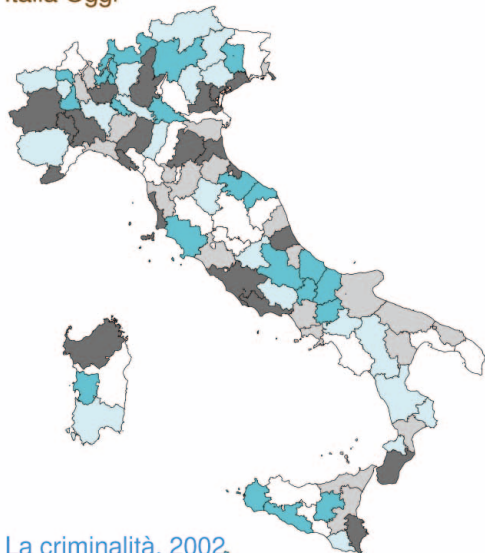
- 1. quintile
- 2. quintile
- 3. quintile
- 4. quintile
- 5. quintile

(*) Il primo quintile è il più favorito, l'ultimo è quello più debole

Ambiente e servizi, 2002

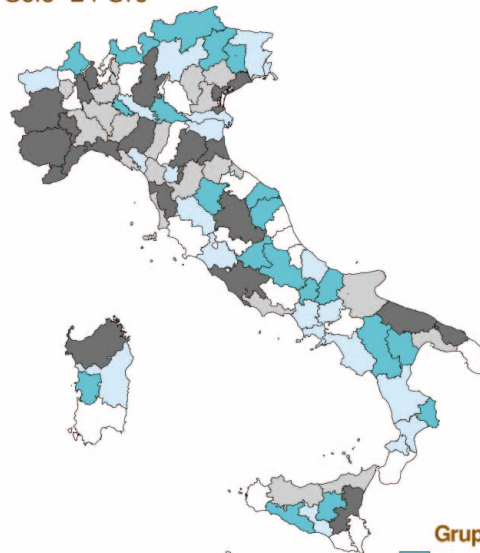


Italia Oggi

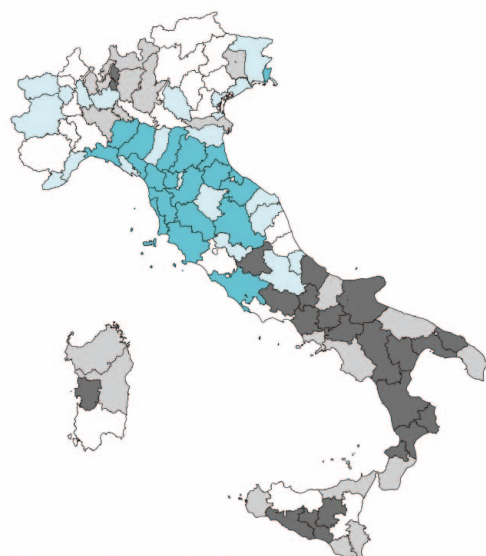


La criminalità, 2002.

Il Sole -24 Ore

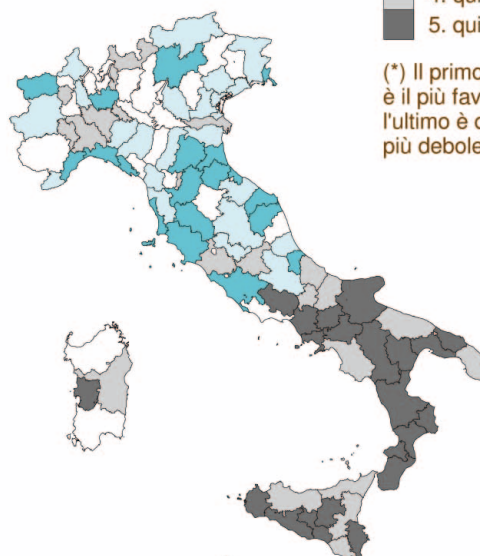


Italia oggi



Il tempo libero, 2002

Il Sole - 24 Ore



Gruppi (*)

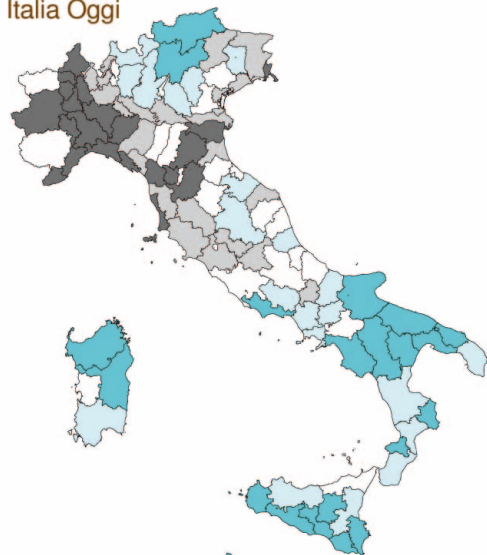
- 1. quintile
- 2. quintile
- 3. quintile
- 4. quintile
- 5. quintile

(*) Il primo quintile è il più favorito, l'ultimo è quello più debole

Il sociale

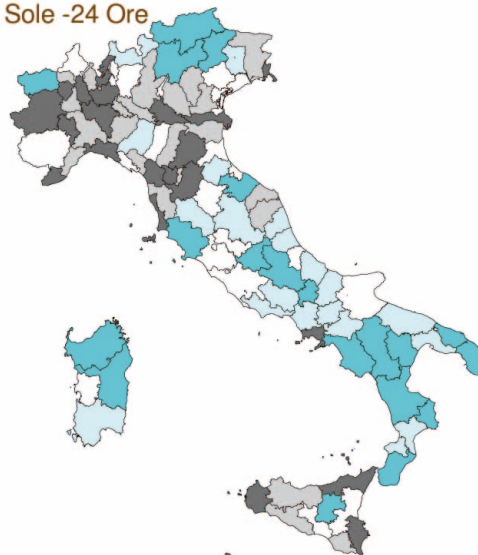


Italia Oggi



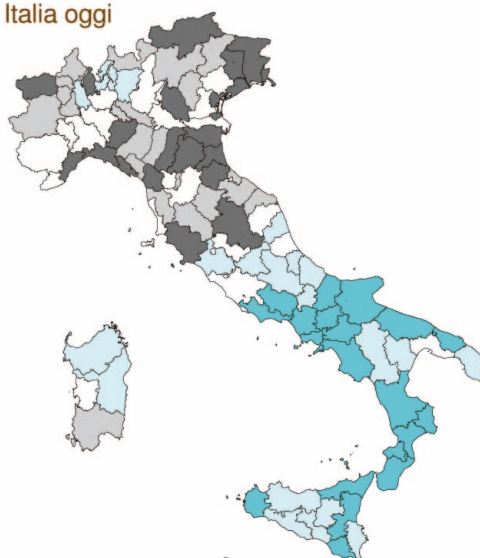
La popolazione, 2002

Il Sole -24 Ore



La popolazione, 2002

Italia oggi



Il disagio sociale e personale, 2002

Gruppi (*)

- 1. quintile
- 2. quintile
- 3. quintile
- 4. quintile
- 5. quintile

(*) Il primo quintile è il più favorito, l'ultimo è quello più debole

Popolazione e disagio sociale, 2002



Per quanto riguarda la situazione demografica e il disagio sociale e personale – due dimensioni che a differenza di ITALIA OGGI IL SOLE esamina congiuntamente – troviamo invece un Nord tendenzialmente svantaggiato rispetto ad un Sud dove la popolazione è più giovane e fertile, le famiglie sono più solide, la densità è minore e più sporadici appaiono i casi di suicidio o tentato suicidio. In realtà, la distinzione tra le variabili strettamente demografiche e quelle sociocomportamentali fa emergere nell'analisi di ITALIA OGGI una divisione – peraltro già nota – all'interno delle aree settentrionali del Paese, giacché l'intrinseca debolezza strutturale della popolazione a cui si accennava raggiunge la vetta in una serie di province del Nord-Ovest (tutte le liguri e le piemontesi – eccetto Cuneo –, Pavia, parecchie aree dell'Emilia Romagna e della Toscana settentrionale), mentre il Trentino-Alto Adige e alcune province contigue si presentano come una enclave di maggiore vitalità.

Nell'analizzare i parametri di criminalità le due graduatorie assumono un'ottica del tutto analoga, e giungono ad una rappresentazione del fenomeno a grandi linee omogenea. La criminalità appare un fenomeno diffuso a macchie di leopardo su tutta la penisola, con una concentrazione sulle province metropolitane e su quelle adiacenti, risparmiando invece in qualche misura le province a minore accessibilità (dal Verbano al Trentino-Alto Adige, e dal Molise alla Basilicata). Emerge pure un certo vantaggio relativo del Mezzogiorno rispetto al Nord del Paese, che – come si argomenterà più avanti – può essere almeno in parte ricondotto ad un differente comportamento della popolazione nei confronti della denuncia dei reati.

Nell'ambito di questo quadro condiviso, le due fonti di analisi differiscono anche radicalmente nella valutazione di parecchie province. Come si spiegherà più diffusamente, ciò si deve a differenti fattori, quali la maggiore analiticità degli indicatori di ITALIA OGGI e la diversa metodologia di calcolo degli indicatori sintetici.

La dimensione ambientale e la dotazione di servizi vengono trattate distintamente da ITALIA OGGI, e fuse insieme nelle graduatorie de IL SOLE. Ciò produce un forte divario di analiticità (IL SOLE dedica sei indicatori ad una materia che per ITALIA OGGI merita ben ventisette indicatori), a cui si aggiunge un approccio teorico diverso: IL SOLE tocca aspetti come la qualità del clima naturale o la dotazione di infrastrutture territoriali che ITALIA OGGI non prende in considerazione. Inoltre, nell'analisi di ITALIA OGGI ciascuna delle dimensioni analizzate racchiude al suo interno sottodimensioni eterogenee (il grado di pressione sull'ambiente e le politiche locali; i servizi sanitari e quelli scolastici) ciascuna delle quali ha proprie logiche territoriali.

Il quadro che ne esce è perciò composito, e poco interpretabile. Il Sud appare comunque complessivamente svantaggiato rispetto al Centro-Nord, avendo in campo ambientale politiche locali meno incisive in presenza di livelli di inquinamento comparabili, nonché scarsa dotazione di servizi finanziari e di infrastrutture, mentre gioca a suo favore il clima più temperato.

Esaminiamo ora in modo più ravvicinato le province piemontesi, cercando di interpretare i risultati emergenti dalle due graduatorie, e di riflettere contemporaneamente sull'origine di eventuali divergenze o debolezze intrinseche delle due valutazioni.

Italia oggi - Graduatorie provinciali 2002 - continua



Ciascuna casella evidenzia la posizione di ogni provincia, per quintili, nella sequenza a vantaggio crescente:





	Risorse Tesseri Cont. Numero Palestre Biglietti Cinema Acquisto di Libri Associazioni Tempo libero	Qual. Vita Percepita Divorzi e separazioni Immigrati Emigrati Tasso Mortalità Variaz. Mortalità Densità Abitanti/kmq Popolazione	Minori deambulanti Trend deambulanti Scippi e borseggi Furti in appartamenti Furti d'auto Rapine Criminalità	Mortalità per tumore Ricoveri ExtraRegion. Day Hospital Stato termico Indice Legambiente Infrastrut. Targhe Servizi Ambiente	Processi pendenti Regolamenti Immigrati Tasso di Disoccup. Processi Nuove imprese iscritte Imprese / Abitanti Affari e Lavoro	Var. Richiesta Mutui % Pensionati Premio Rca Reddito Disponibile Depositi bancari Valore Aggiunto Tenore di Vita
Torino	+	+	+	+	+	+
Vercelli	+	+	+	+	+	+
Novara	+	+	+	+	+	+
Cuneo	+	+	+	+	+	+
Asti	+	+	+	+	+	+
Alessandria	+	+	+	+	+	+
Biella	+	+	+	+	+	+
Verb. C. O.	+	+	+	+	+	+
Aosta	+	+	+	+	+	+
Varese	+	+	+	+	+	+
Como	+	+	+	+	+	+
Sondrio	+	+	+	+	+	+
Milano	+	+	+	+	+	+
Bergamo	+	+	+	+	+	+
Brescia	+	+	+	+	+	+
Pavia	+	+	+	+	+	+
Cremona	+	+	+	+	+	+
Mantova	+	+	+	+	+	+
Lecco	+	+	+	+	+	+
Lodi	+	+	+	+	+	+
Bolzano	+	+	+	+	+	+
Trento	+	+	+	+	+	+
Verona	+	+	+	+	+	+
Vicenza	+	+	+	+	+	+
Belluno	+	+	+	+	+	+
Treviso	+	+	+	+	+	+
Venezia	+	+	+	+	+	+
Padova	+	+	+	+	+	+
Rovigo	+	+	+	+	+	+
Udine	+	+	+	+	+	+
Gorizia	+	+	+	+	+	+
Trieste	+	+	+	+	+	+
Pordenone	+	+	+	+	+	+
Imperia	+	+	+	+	+	+
Savona	+	+	+	+	+	+
Genova	+	+	+	+	+	+
La Spezia	+	+	+	+	+	+
Piacenza	+	+	+	+	+	+
Parma	+	+	+	+	+	+
Reggio Em.	+	+	+	+	+	+
Modena	+	+	+	+	+	+
Bologna	+	+	+	+	+	+
Ferrara	+	+	+	+	+	+
Ravenna	+	+	+	+	+	+
Forlì	+	+	+	+	+	+
Rimini	+	+	+	+	+	+
Massa-Carr.	+	+	+	+	+	+
Lucca	+	+	+	+	+	+
Pistoia	+	+	+	+	+	+
Firenze	+	+	+	+	+	+
Livorno	+	+	+	+	+	+
Pisa	+	+	+	+	+	+
Arezzo	+	+	+	+	+	+
Siena	+	+	+	+	+	+
Grosseto	+	+	+	+	+	+
Prato	+	+	+	+	+	+
Perugia	+	+	+	+	+	+
Terzi	+	+	+	+	+	+
Pesaro Urb.	+	+	+	+	+	+
Ancona	+	+	+	+	+	+
Macerata	+	+	+	+	+	+
Ascoli Pic.	+	+	+	+	+	+
Viterbo	+	+	+	+	+	+
Rieti	+	+	+	+	+	+
Roma	+	+	+	+	+	+
Latina	+	+	+	+	+	+
Frosinone	+	+	+	+	+	+

Il Sole-24 ore - Graduatorie provinciali 2002

Ciascuna casella evidenzia la posizione di ogni provincia, per quintili, nella sequenza a vantaggio crescente:







5. LA PROVINCIA DI TORINO

Nel 2002 la provincia di Torino ottiene dalle due graduatorie valutazioni abbastanza convergenti: si colloca appena sotto la metà della classifica, grazie ad una soddisfacente performance in campo economico, affiancata da risultati piuttosto mediocri in ambito sociale. Più precisamente, Torino appare dotata di un buon tenore di vita, e di apprezzabili dotazioni per quanto riguarda il tempo libero, confermando così il suo status metropolitano. Per converso, mostra di condividere con le altre metropoli italiane – spesso accentuandoli – anche i risvolti negativi della grande città, come l'emergere di fenomeni di disagio sociale, sintomi di malessere demografico, elevati indici di criminalità.

Il tenore di vita è misurato del prodotto lordo per abitante, che nel 2002 viene stimato ad una cifra superiore del 28% rispetto alla media nazionale, nonché da altri indicatori di contorno, come i depositi bancari per abitante (superiori anch'essi del 28% se confrontati al dato nazionale), il reddito disponibile delle famiglie, l'importo medio delle pensioni: tutti gli indicatori convergono su una valutazione positiva. Unico neo rilevato da ITALIA OGGI è il dato (peraltro di significato ambivalente, come sarà chiarito più avanti) rappresentato dall'aumento più rapido del costo della vita.

La seconda dimensione favorevole dell'assetto socioeconomico torinese è data dall'universo del tempo libero. Torino è l'ottava provincia italiana per livello di spesa in spettacoli teatrali e musicali, ha una frequenza al cinema superiore dell'80% al dato nazionale, le vendite di libri per abitante sono oltre il doppio della media italiana; nella valutazione di ITALIA OGGI risulta in vantaggio, sia pur di poco, rispetto alla situazione milanese.

Già si è accennato al fatto che i veri handicap di Torino si manifestano a livello socio-demografico: innanzitutto, per la diffusione della criminalità.

Per quasi tutti i tipi di reato la provincia si posiziona tra le meno positive del Paese, e non mostra nemmeno – a differenza di Milano – evidenti segnali di miglioramento. Per la sottodimensione dei Reati contro il patrimonio, elaborata da ITALIA OGGI, Torino risulta addirittura la peggiore provincia italiana. Per quanto questi indicatori possano essere deformati da differenti propensioni all'effettuazione di denunce nelle diverse realtà territoriali che compongono il Paese, il poco invidiabile primato denunciato da questi indicatori merita sicuramente un'attenta riflessione.

Altri risvolti negativi sono individuabili in ambito demografico e sociale: due dimensioni che si presentano distinte nell'elaborazione di ITALIA OGGI, e unificate nella graduatoria de IL SOLE.

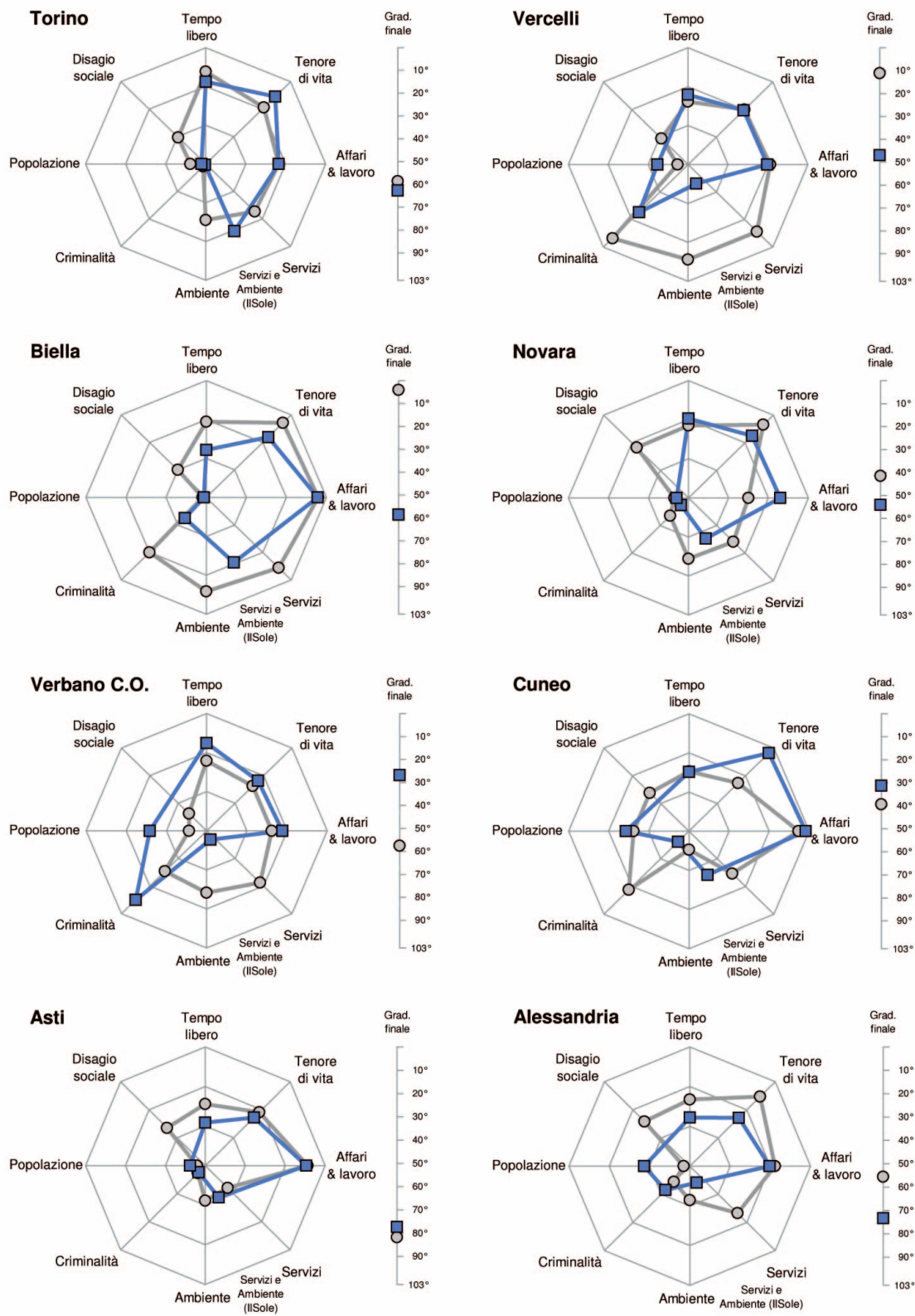
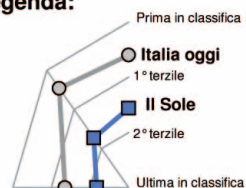
La debolezza della Struttura demografica va ricondotta soprattutto all'elevata Densità demografica (88^a posizione), un parametro valutato negativamente nelle due graduatorie esaminate; altri aspetti negativi sono il notevole numero di Emigrati ogni 1.000 residenti (ITALIA OGGI, 93^a posizione) non compensato dal debole Afflusso migratorio (IL SOLE, 70^a posizione), e la ridotta Dimensione media della famiglia (89^a posizione). Unico segnale positivo – peraltro di natura congiunturale – la recente ripresa della natalità rispetto a quattro anni prima (IL SOLE, 30^a posizione).

Elementi di disagio sociale sono indicati da entrambe le fonti: la notevole instabilità matrimoniale (frequenza di Divorzi e separazioni, 90^a posizione), la elevata mortalità per tumore (ITALIA OGGI, 73^a posizione), e per finire, una percezione di peggioramento della Qualità della vita da parte dei cittadini (IL SOLE, 96^a posizione).

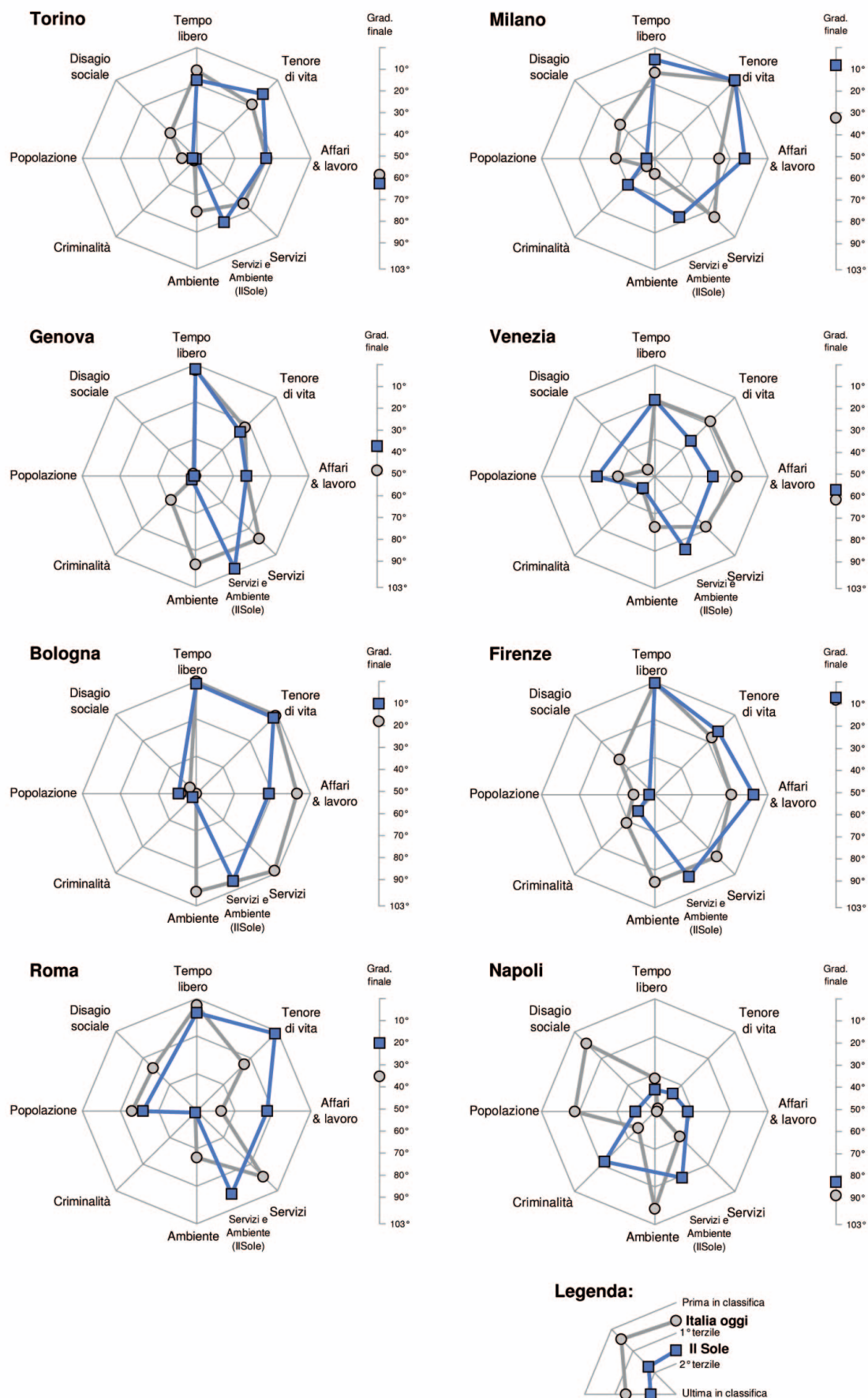


In campo ambientale, ITALIA OGGI elabora due sottoclassifiche che riguardano rispettivamente l'insieme dei sintomi oggettivi di deterioramento dell'ambiente e le politiche locali elaborate per gestire e contenere il fenomeno: il posizionamento intermedio ottenuto complessivamente dalla provincia di Torino è il risultato di una maggiore pressione sull'ambiente da parte delle attività localizzate, combinata con più impegnative politiche di contenimento e promozione. Si coglie infatti una notevole presenza di Aspetti negativi (84^a posizione), quali l'elevata Concentrazione di biossido d'azoto (83^a posizione) e di Nitrati nelle acque (80^a posizione), l'eccessiva densità di Autovetture circolanti per 100 abitanti (86^a posizione), il forte Consumo di energia elettrica (69^a posizione). Ma a questi dati si risponde con un'apprezzabile presenza di policies ambientali (12^a posizione): impegno sulle Isole pedonali (17^a posizione), sul Verde pubblico (27^a posizione) e la Superficie delle aree verdi (18^a posizione), buona Capacità di depurazione delle acque reflue (7^a posizione), apprezzabile Raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani (26^a posizione), notevole diffusione della certificazione ISO 14.000 tra le aziende (21^a posizione).

IL SOLE dedica pochi indicatori alla tematica ambientale, esaminata assieme alla dotazione dei servizi. I due segnali ambientali negativi che ne emergono sono una forte Incidenza di morti per tumore (esaminata da ITALIA OGGI entro un diverso capitolo di valutazione; 72^a posizione) nonché un parametro di qualità del clima, e cioè l'eccessivo Sbalzo termico tra estate e inverno (82^a posizione).

**Legenda:****Confronto fra classificazioni provinciali, anno 2002**

N.B. Quattro dimensioni analizzate sono le stesse nelle due elaborazioni. La dimensione "Servizi e Ambiente" de Il Sole è sdoppiata nella graduatoria di Italia Oggi. La dimensione "Disagio sociale e personale" di Italia Oggi non è presente ne Il Sole, ma parecchi dei suoi indicatori (suicidi, divorzi, morti per tumore) trovano posto nella dimensione "Popolazione" de Il Sole.



Confronto fra classificazioni provinciali, anno 2002

N.B. Quattro dimensioni analizzate sono le stesse nelle due elaborazioni. La dimensione "Servizi e Ambiente" de Il Sole è sdoppiata nella graduatoria di Italia Oggi. La dimensione "Disagio sociale e personale" di Italia Oggi non è presente ne Il Sole, ma parecchi dei suoi indicatori (suicidi, divorzi, morti per tumore) trovano posto nella dimensione "Popolazione" de Il Sole.



Anche per dotazione di servizi la Provincia si posiziona in una fascia intermedia. Tuttavia emerge un vantaggio nei Servizi sanitari e ambientali (ITALIA OGGI, 32^a posizione), confermato da indicatori positivi de IL SOLE, come la buona Dotazione di posti letto in Day hospital (31^a posizione) e il basso numero di Malati che si fanno ricoverare in altre regioni (22^a posizione), che spingono la regione nel gruppo delle 34 province italiane meglio servite. Dalla graduatoria di ITALIA OGGI appare tuttavia uno svantaggio nei Servizi di istruzione media superiore (ITALIA OGGI, 69^a posizione), dovuto essenzialmente a fattori demografici, che originano un basso Numero studenti scuola media superiore ogni 1.000 abitanti (82^a posizione).

La dotazione di Servizi finanziari non appare discosta dalla media nazionale; tuttavia: si possono evidenziare vantaggi in campi innovativi, come il notevole Ricorso a operazioni di phone banking (20^a posizione).

Per la provincia di Torino appare di notevole interesse anche un confronto riferito alle altre province metropolitane del Paese. Purtroppo l'esito di tale comparazione risulta poco confortante. Per entrambe le classifiche Torino si trova in posizione intermedia, preceduta da quasi tutte le province metropolitane del Centro-Nord. Presenta un leggero vantaggio rispetto alla media nei parametri economici (Affari, Tenore di vita, Tempo libero, Ambiente) e uno svantaggio in termini di Popolazione e di Criminalità. Come verrà argomentato successivamente, desta qualche sensazione il fatto che in testa per ridotta criminalità escano fuori le province di Napoli e Palermo. Comparando i poligoni di valutazione settoriale il giudizio suddetto può essere meglio articolato. Torino presenta un modello di dotazione estremamente simile a quello di Bologna, per il mix tra debolezza sociodemografica e benessere economico, differenziandosi dalla provincia emiliana per l'eccellente performance economica di quest'ultima. Rispetto a Milano, la provincia di Torino presenta migliori parametri ambientali, ma anche un tenore di vita meno elevato, e una debolezza più acuta sotto il profilo sociodemografico. Rispetto a Genova, il clima economico di Torino appare tendenzialmente migliore, ma Genova è favorita per la dotazione di servizi e per le opportunità per il tempo libero. La città di Venezia ottiene dalle due graduatorie un posizionamento finale molto vicino a quello di Torino, ed anche le valutazioni settoriali non presentano eccessive divaricazioni (salvo che per un aspetto registrato da IL SOLE, che individua in Venezia una demografia meno compromessa, e, per contro, un'economia meno florida).

In definitiva, il quadro diagnostico emergente dalle graduatorie appare sufficientemente chiaro: la dimensione metropolitana conferisce a Torino un buon piazzamento in termini economici, di servizi e di tempo libero, anche se questo vantaggio non assume l'evidenza che contrassegna altri poli urbani del Centro-Nord. Al tempo stesso, Torino tende ad accentuare alcune caratteristiche negative delle realtà urbane più sviluppate, come la debolezza demografica e la frequenza dei reati. La collocazione risultante, al di sotto della posizione mediana, è giustificata nel caso in cui i parametri di criminalità (su cui si è già sollevato qualche dubbio) siano veritieri, e nel caso in cui la debolezza demografica venga giudicata un effettivo handicap alla qualità della vita. Negli anni precedenti, la provincia si era aggiudicata valutazioni più favorevoli in campo ambientale e nella sfera economica, e il cambiamento di posizione sembra ampiamente riconducibile a modifiche nel set di indicatori utilizzato, sottolineando l'esigenza di pervenire ad uno schema di valutazione in qualche modo posto a regime.





6. LA PROVINCIA DI VERCELLI

Per la Provincia di Vercelli emerge un sensibile scostamento tra le valutazioni complessive elaborate dai due quotidiani economici: il giudizio finale è infatti assai positivo nella classifica di ITALIA OGGI (12^a posizione), mentre si esprime in un posizionamento di mezza classifica (47^a posizione) per IL SOLE. Le due elaborazioni concordano unicamente nel giudizio di debolezza riferito al tessuto demografico, mentre divergono vistosamente nel valutare Servizi e Ambiente, che appaiono in condizioni favorevoli per ITALIA OGGI (20° posto in classifica), mentre risultano mediocri in base al giudizio de IL SOLE (83^a posizione). Inoltre per ITALIA OGGI emerge una Criminalità sotto controllo (12° posto in classifica), che non trova riscontro nei dati de IL SOLE.

La debolezza della componente demografica, tanto in senso strutturale (invecchiamento, denatalità, scarsa attrattività) che in senso socioculturale (disagio diffuso, instabilità matrimoniale, suicidi) emerge dunque da entrambe le classificazioni: giocano concordemente il forte tasso di emigrazione (ITALIA OGGI, 86^a posizione) e l'elevato Tasso di mortalità (98^a-99^a posizione), l'esiguo Tasso di natalità (ITALIA OGGI, 94^a posizione), il basso Numero medio di componenti per famiglia (ITALIA OGGI, 94^a posizione), la frequenza di Divorzi e separazioni (95^a-96^a posizione), la maggior ricorrenza di Infortuni sul lavoro, Suicidi e Tentativi di suicidio (ITALIA OGGI, 70^a, 82^a e 72^a posizione). Comune è anche l'unico indicatore giudicato in positivo dall'indagine, la modesta Densità demografica (21^a posizione), che peraltro potrebbe non risultare così confortante nello specifico contesto provinciale analizzato, nel quale non poche aree di montagna (Valsesia) soffrono rischi di abbandono.

Venendo al versante sul quale le due graduatorie manifestano la maggior divergenza – la dimensione Servizi e Ambiente – l'origine della differenza di valutazione emerge immediatamente ove si consideri il set di indicatori utilizzato. IL SOLE include per questo versante di valutazione solo sei indicatori, uno dei quali è riferito all'ambiente naturale (Sbalzo termico tra estate e inverno, 74^a posizione) che non viene considerato dalle elaborazioni di ITALIA OGGI. Per contro, ITALIA OGGI analizza molti indicatori di inquinamento che per la provincia di Vercelli si presentano favorevoli (bassa Concentrazione di nitrati nelle acque, bassa presenza di biossido d'azoto e di polveri nell'atmosfera – rispettivamente, 5^a, 10^a e 19^a posizione), tali da compensare altri parametri meno positivi (forte Consumo di carburanti e di energia elettrica, elevata densità di Autovetture circolanti per 100 abitanti (85^a, 72^a e 85^a posizione). Le politiche locali evidenziano risultati positivi, anche qui con aspetti contrastanti: ad una notevole Capacità di depurazione delle acque reflue (7^a posizione) e un buon attestamento dell'Indice di ecomanagement Legambiente (che valuta in forma sintetica i comportamenti degli Enti Locali sotto il profilo della tutela dell'ambiente, 18^a posizione) fa riscontro uno scarso Uso del trasporto pubblico (91^a posizione). Per quanto riguarda le dotazioni di servizi, IL SOLE evidenzia punti di debolezza delle strutture sanitarie (scarsa Dotazione di posti letto in Day hospital, 91^a posizione; notevole incidenza di Malati che si fanno curare in altre regioni, 71^a posizione) che trova qualche riscontro negli elementi critici individuati da ITALIA OGGI nell'ambito della sottodimensione Servizi sanitari e ambientali, poiché ad una buona dotazione di Posti letto ospedalieri per 1.000 abitanti (20^a posizione) fanno riscontro l'insufficiente dotazione di Medici ospedalieri per 100 posti letto (84^a posizione), e l'inadeguato Sistema di monitoraggio dell'aria (73^a posizione). Però ITALIA OGGI evidenzia altresì l'eccellente offerta di Servizi finanziari (8^a posizione) e di Servizi di istruzione



media superiore (12^a posizione): per quanto riguarda i primi, fa spicco il notevole Ricorso a operazioni di phone banking (7^a posizione), e la presenza di sportelli automatici e di Sportelli bancari (28^a posizione e 19^a posizione). Per i Servizi di istruzione media superiore, sembra rilevante il retroterra demografico: anche per il basso Numero studenti scuola media superiore ogni 1.000 abitanti (78^a posizione) si colgono parametri di qualità come il limitato Numero medio studenti per classe (4^a posizione) e il notevole Numero professori per 100 studenti (8^a posizione). Si direbbe quindi che il restringersi delle coorti giovani sia insieme condizione e stimolo ad una loro valorizzazione più attenta.

Altri aspetti sui quali la provincia ottiene da ITALIA OGGI una valutazione più favorevole sono la Criminalità e gli Affari e lavoro.

Per la criminalità la differenza di giudizio ha ragioni simili a quelle già individuate per la dimensione ambientale: IL SOLE esamina un numero più ristretto di indicatori, e fra questi uno – l'aumento dei delitti: 74^a posizione – che presenta un'ottica diversa, di variazione anziché di livello, rispetto alle variabili considerate da ITALIA OGGI. Nel set di indicatori di ITALIA OGGI i riscontri lusinghieri per la provincia di Vercelli sono molteplici: relativamente rari i Reati contro la persona (12^a posizione), sia per quanto concerne gli Omicidi (30^a posizione) e i Tentati omicidi (11^a posizione), che per Lesioni dolose (14^a posizione) e Sequestri di persona (8^a posizione).

Modesta delittuosità anche per quanto riguarda i Reati contro il patrimonio (26^a posizione): Furti d'auto (18^a posizione), Rapine (23^a posizione), Altri furti (25^a posizione), Estorsioni (15^a posizione). Solo le Truffe appaiono una pecca di qualche rilievo (90^a posizione).

Nella dimensione Affari e lavoro in realtà lo scarto nella classificazione è assai ridotto, pur se sufficiente a collocare la provincia tra le 34 più dinamiche, secondo la statistica di ITALIA OGGI. Anche IL SOLE individua alcuni tratti positivi (un accettabile Tasso di disoccupazione, 12^a posizione; un basso Importo medio dei protesti per abitante, 18^a posizione) ma ciò non è sufficiente a collocare la provincia tra quelle più favorite. Ciò avviene invece nella graduatoria di ITALIA OGGI, dove da un lato si coglie una limitata presenza degli Aspetti negativi (21^a posizione), dall'altro lato, tra gli aspetti positivi, si segnala l'elevata Quota della forza lavoro – in realtà, degli occupati – sulla popolazione (27^a posizione).

Un posizionamento medio-alto per Tenore di vita emerge da entrambe le classificazioni, per il buon livello del Pil pro capite (ITALIA OGGI, 32^a posizione) e della Spesa per consumi (ITALIA OGGI, 33^a posizione), l'elevato Reddito disponibile per abitante (IL SOLE, 4^a posizione), nonché per l'elevato Importo medio delle pensioni (ITALIA OGGI, 22^a posizione). Nella valutazione de IL SOLE emergono anche aspetti meno brillanti, come la pesante Incidenza dei pensionati (84^a posizione).

Anche il sistema Tempo libero si pone per entrambe le graduatorie nella fascia intermedia, giacché gli aspetti positivi (elevata Spesa per trattenimenti vari: ITALIA OGGI, 13^a posizione; apprezzabile dotazione di Sale cinematografiche: ITALIA OGGI, 17^a posizione; vivace Domanda di libri, IL SOLE: 17^a posizione, notevole presenza di Palestre, IL SOLE: 3^a posizione) risultano appannati da elementi di debolezza, quali la modesta Spesa per spettacoli, sia teatrali e musicali (ITALIA OGGI, 71^a posizione) che cinematografici (ITALIA OGGI, 77^a posizione) o il basso Numero di ristoranti in rapporto agli abitanti (84^a posizione).



La non convergenza delle valutazioni in ambito di Servizi e ambiente e di Criminalità non consente conclusioni univoche sulla provincia di Vercelli, che pure risulta economicamente ben piazzata in entrambe le graduatorie. Le considerazioni precedenti sembrano corroborare in qualche misura la valutazione più ottimistica espressa da ITALIA OGGI, soprattutto in ragione della notevole analiticità delle informazioni che vi sottendono, anche se – va ricordato – nei due anni immediatamente precedenti Vercelli era posizionata dalla stessa fonte poco sopra la posizione mediana.





7. LA PROVINCIA DI BIELLA

Nella classificazione della provincia di Biella la divergenza di valutazione dei due quotidiani raggiunge un picco ragguardevole: mentre ITALIA OGGI colloca la provincia nel gruppo di testa, aggiudicandole il 5° posto, IL SOLE la posiziona al 59° posto, al di sotto della posizione mediana. In realtà le due diagnosi presentano qualche tratto comune, riconoscendo a Biella un buon risultato nel settore Affari & lavoro (8ª posizione) e un elevato Tenore di vita (11ª posizione per ITALIA OGGI, 28ª per IL SOLE), e per contro segnalando aspetti più negativi in ambito demografico (100ª-101ª posizione) e qualche segnale di Disagio sociale (ITALIA OGGI, 69ª posizione). Le divergenze stanno da un lato nei punti di forza individuati da ITALIA OGGI, in campo ambientale (21ª posizione) e nella dotazione di Servizi (16ª posizione), dall'altro lato in un rischio Criminalità che solo la graduatoria de IL SOLE avverte (77ª posizione).

Va però specificato che la posizione di eccellenza che Biella si aggiudica pur in presenza delle zone d'ombra di cui si è detto deriva anche dalle peculiarità dell'algoritmo utilizzato da ITALIA OGGI, nel quale i diversi indicatori e le stesse dimensioni settoriali entrano nel calcolo con differenti pesi, determinati a monte attraverso l'esame degli ordinamenti. Evidentemente nel caso di Biella la riponderazione gioca favorevolmente, limitando l'effetto delle classificazioni settoriali meno felici.

Il buon posizionamento nel settore Affari & lavoro è determinato, nell'analisi di ITALIA OGGI, tanto dalla limitata presenza di Aspetti negativi (13ª posizione) quanto dalla forte rilevanza di Aspetti positivi (14ª posizione). Molto contenuto appare il fenomeno dei Protesti (15ª posizione per ITALIA OGGI, 3ª per IL SOLE), il tasso di Disoccupazione si attesta ad un livello pressoché fisiologico (10ª posizione), un cospicuo Numero di imprese che ricorre a servizi finanziari sofisticati (corporate banking: ITALIA OGGI, 9ª posizione), i tempi nelle cause civili risultano abbastanza rapidi (IL SOLE, 16ª posizione), mostrando l'efficienza delle strutture amministrative locali. Il quadro è appena appannato dall'elevata incidenza dei Fallimenti (ITALIA OGGI, 81ª posizione) e dal cattivo Rapporto tra avviamenti e cessazioni di imprese (80ª posizione), segnalando un processo di ristrutturazione industriale piuttosto impegnativo.

Le due fonti concordano anche nell'individuare i segnali del buon Tenore di vita che caratterizza la provincia: un apprezzabile livello del Pil pro capite (27ª-31ª posizione) e un soddisfacente Reddito disponibile pro capite (IL SOLE, 24ª posizione), nonché un elevato Importo medio delle pensioni (ITALIA OGGI, 10ª posizione). Risulta modesto il Prezzo degli alloggi (ITALIA OGGI, 14ª posizione) e altrettanto vale per il Costo dell'assicurazione auto (IL SOLE, 17ª posizione). Emerge in entrambe le graduatorie qualche difficoltà congiunturale, come il forte Aumento del costo della vita (ITALIA OGGI, 83ª posizione), o la stasi nella richiesta di mutui per la prima casa (IL SOLE, 69ª posizione).

Venendo ai punti di forza che solo ITALIA OGGI rileva, in campo ambientale si individua tanto una limitata pressione (20ª posizione), quanto una vivace azione di tutela da parte delle comunità locali (23ª posizione). I parametri richiamati sono la bassa Concentrazione di biossido d'azoto (24ª posizione) e di polveri sottili (3ª posizione), la modesta Concentrazione di nitrati nelle acque (13ª posizione), il modesto Consumo di carburanti (8ª posizione) nonostante il numero eccessivo di Autovetture circolanti per 100 abitanti (95ª posizione). Sul fronte delle politiche, si rileva un notevole impegno sul Verde pubblico (12ª posizione) e sulla Raccolta differenziata dei rifiuti solidi



urbani (14^a posizione), nonché un buon attestamento dell'Indice di ecomanagement Legambiente, che valuta in forma sintetica i comportamenti degli Enti Locali (18^a posizione). Emergono anche lati meno brillanti, come lo scarso impegno sulle Isole pedonali (75^a posizione) e lo scarso Uso del trasporto pubblico (72^a posizione).

Nelle classifiche de IL SOLE emerge una conferma di questa valutazione positiva, espressa dal favorevole Indice Legambiente sulla qualità dell'ambiente urbano (10^a posizione), ma questo aspetto si combina, nel gruppo di sei indicatori che descrivono il versante Servizi e ambiente, con parametri meno soddisfacenti, come il numero notevole di Malati che si fanno curare in altre regioni (78^a posizione), sul cui significato, nelle province orientali del Piemonte, abbiamo già indicato qualche motivo di dubbio.

Invece ITALIA OGGI evidenzia molti segnali di una apprezzabile dotazione di Servizi, soprattutto per quanto riguarda i Servizi finanziari (5^a posizione), che appaiono diffusi (alto Numero di sportelli automatici, 18^a posizione e di sportelli bancari in genere, 25^a posizione) e innovativi (notevole Ricorso a operazioni di phone banking, 3^a posizione). Anche i Servizi di istruzione media superiore appaiono soddisfacenti (20^a posizione), come nelle altre province orientali con coorti giovanili ridotte, dato il limitato Numero medio studenti per classe (8^a posizione) e il notevole Numero di professori per 100 studenti (5^a posizione).

La debolezza della Situazione demografica si manifesta secondo l'analisi di ITALIA OGGI tanto nella forte presenza di Aspetti negativi (102^a posizione) che da una certa debolezza degli Aspetti positivi (86^a posizione). La due fonti segnalano l'elevato Tasso di mortalità (87^a-90^a posizione); il maggiore tasso di Emigrazione tra le province italiane (ITALIA OGGI, 103^a posizione), in parte compensato dall'Afflusso migratorio (ITALIA OGGI, 8^a posizione); l'esiguo Tasso di natalità (ITALIA OGGI, 90^a posizione); il basso Numero medio di componenti per famiglia (94^a posizione).

Sul fronte del disagio sociale si sottolinea la frequenza di Suicidi e Tentativi di suicidio (ITALIA OGGI, 88^a e 86^a posizione); la notevole frequenza di Divorzi e separazioni (91^a-92^a posizione); la diffusa percezione di peggioramento della Qualità della vita da parte dei cittadini (IL SOLE, 82^a posizione).

In fatto di Criminalità ITALIA OGGI colloca la provincia nella parte centrale della classifica, nonostante i molti indicatori negativi (Tentati omicidi, 70^a posizione; Lesioni dolose, 87^a posizione; Violenze sessuali su minori di 14 anni, 72^a posizione; Furti in appartamento, 91^a posizione; Truffe, 73^a posizione). La situazione è infatti corretta da altri indicatori di opposto segno (relativamente rare le Violenze sessuali su maggiori di 14 anni (15^a posizione); lo stesso vale per i Sequestri di persona (7^a posizione) ed anche per i Furti d'auto (26^a posizione), le Rapine in banca (24^a posizione), gli Altri delitti (13^a posizione).

Invece IL SOLE perviene ad una valutazione negativa, perché accanto ad alcuni degli indicatori di ITALIA OGGI (che anche qui si compensano) viene presa in considerazione l'elevata Incidenza di minori denunciati (96^a posizione), e si valuta anche il dato di tendenza relativo all'aumento dei delitti denunciati (94^a posizione).

Per quanto riguarda il sistema Tempo libero, le due graduatorie sembrano convenire su una valutazione intermedia, seppur ancora una volta migliore per ITALIA OGGI. Mentre alcuni indicatori non si differenziano molto dalle medie nazionali, altri segnalano elementi di vantaggio (numero di Associazioni ricreative, artistiche, culturali, 11^a-14^a posizione; numero di iscritti al Coni, 8^a posizione per IL SOLE), e altri ancora elementi di sottodotazione (limitata dotazione di Palestre, 100^a posizione; scarsa Domanda di libri, 84^a posizione).



Il quadro descrittivo che esce dalle due graduatorie appare netto nel raffigurare un distretto industriale assai prospero, con i vantaggi dell'economia diffusa e qualche ombra connessa alla limitata urbanizzazione. Per quanto riguarda i settori nei quali i giudizi discordano, sembrerebbe emergere una situazione della devianza ancora sotto controllo (come testimoniato dai parametri di ITALIA OGGI) ma con qualche robusto segnale di peggioramento (come ricordato dalle valutazioni de IL SOLE). La lusinghiera valutazione finale di ITALIA OGGI (5^a posizione) appare comunque poco congruente con l'insieme delle valutazioni settoriali proposte dalla stessa fonte, che includono una delle peggiori performance sul piano demografico in ambito nazionale, e qualche sintomo di disagio sociale.





8. LA PROVINCIA DI NOVARA

Per entrambe le fonti il posizionamento di Novara nella graduatoria finale si colloca nella fascia intermedia per il combinarsi di aspetti positivi e negativi: convergenti anche le diagnosi, in base alle quali un buon Tenore di vita (e per IL SOLE, anche un apprezzabile andamento di Affari e lavoro) si combina con una presenza preoccupante della Criminalità e con insoddisfacenti Parametri demografici.

Il buon livello del Tenore di vita è evidenziato soprattutto dalla limitata presenza degli Aspetti negativi (ITALIA OGGI, 15^a posizione): basso Prezzo degli alloggi (ITALIA OGGI, 32^a posizione), modesto Aumento del costo della vita (ITALIA OGGI, 16^a posizione), Costo contenuto dell'assicurazione auto (IL SOLE, 27^a posizione), ancora modesta Incidenza dei pensionati (IL SOLE, 31^a posizione). Non mancano però gli aspetti esplicitamente positivi, quali l'elevato Importo medio delle pensioni (ITALIA OGGI, 9^a posizione), un non disprezzabile Valore aggiunto per abitante (IL SOLE, 27^a posizione) ed un ancora migliore Reddito disponibile per abitante (IL SOLE, 21^a posizione), i cospicui Depositi bancari (IL SOLE, 25^a posizione).

Il favorevole clima di Affari e lavoro diagnosticato da IL SOLE si lega all'accettabile Tasso di disoccupazione (27^a posizione), al notevole numero di Stranieri che effettuano domanda di regolarizzazione (23^a posizione), all'efficienza amministrativa indicata dal contenuto Ritardo nelle cause civili (5^a posizione); elementi che prevalgono sull'unico aspetto negativo considerato, il basso numero di Imprese registrate ogni 100 abitanti (86^a posizione). La valutazione un po' meno positiva di ITALIA OGGI deriva dalla considerazione di un altro parametro, connesso alla frequenza dei Fallimenti (75^a posizione).

I preoccupanti Indici di Criminalità addotti dalle due fonti per certi versi si sovrappongono, per altri versi si corroborano a vicenda. ITALIA OGGI esamina una più ampia tipologia di reati, che quasi sempre vede a Novara una frequenza superiore al dato nazionale. Emerge così una notevole diffusione di Reati contro il patrimonio (81^a posizione): Furti in appartamento (86^a posizione), Rapine in banca (98^a posizione) e Rapine in genere (78^a posizione), Truffe (77^a posizione). Sono comunque superiori alla media anche i Reati contro la persona (70^a posizione): Omicidi colposi (86^a posizione) e Violenze sessuali, tanto su maggiori di 14 anni (81^a posizione) che su minori (76^a posizione). I Reati connessi allo spaccio di stupefacenti risultano invece relativamente rari (24^a posizione).

A questo quadro non certo rassicurante, IL SOLE aggiunge un'indicazione – altrettanto inquietante – di tendenza, relativa all'aumento dei delitti denunciati (102^a posizione).

Anche i dati relativi alla popolazione conducono gli analisti ad un convergente giudizio di debolezza. Vengono giudicate negativamente l'eccessiva Densità demografica (78^a posizione) e la propensione ad emigrare (ITALIA OGGI, 91^a posizione, pur se contrastata dall'altrettanto robusto Afflusso migratorio: 16^a posizione). Gioca nello stesso senso, cioè nell'indicare una struttura demografica debole, il basso Numero medio di componenti per famiglia (84^a posizione).

Più articolati appaiono i segnali di disagio sociale, che – esaminati autonomamente da ITALIA OGGI – pongono la Provincia in una situazione intermedia. Gli elementi di forza (poco frequenti Suicidi: 29^a posizione e Tentativi di suicidio: 28^a posizione, limitata disoccupazione giovanile: 24^a



posizione) compensano appena elementi di fatto interpretabili in negativo: la notevole incidenza di Morti per tumore (79^a posizione), l'elevata frequenza di Divorzi e separazioni (78^a posizione). A ciò si aggiunge, nella graduatoria de IL SOLE, una diffusa percezione di peggioramento della Qualità della vita da parte dei cittadini (86^a posizione).

Il sistema Tempo libero si pone in entrambe le graduatorie un po' al di sopra della media nazionale: emerge un quadro di luci ed ombre. Si registra un buon numero di Associazioni culturali o ricreative (27^a posizione), e una apprezzabile Domanda di libri (IL SOLE, 13^a posizione); mentre all'elevato consumo di spettacoli cinematografici (21^a-22^a posizione) e per trattenimenti vari (ITALIA OGGI, 17^a posizione) si contrappone la modesta Spesa per spettacoli sportivi (ITALIA OGGI, 87^a posizione). Quest'ultimo dato è peraltro corretto dall'alto numero di iscritti Coni (IL SOLE, 27^a posizione).

Il posizionamento intermedio della Provincia nel settore Ambiente nasconde tuttavia la combinazione di una notevole pressione da un lato (ITALIA OGGI, 69^a posizione), e di una solerte risposta da parte dell'amministrazione locale dall'altro (ITALIA OGGI, 28^a posizione). Per il primo aspetto, emerge il problema acqua, vista l'elevata Concentrazione di nitrati nelle acque (71^a posizione) e i Consumi idrici pro capite superiori alla media (81^a posizione). Tra gli indicatori di risposta, il notevole impegno sulle Piste ciclabili (32^a posizione) e il Verde pubblico (26^a posizione), così come la diffusa Raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani (17^a posizione), prevalgono sulla relativa limitatezza delle Isole pedonali (73^a posizione) e in genere delle Zone a traffico limitato (70^a posizione). In generale, i comportamenti degli Enti Locali sotto il profilo della tutela dell'ambiente risultano valutati in modo favorevole dall'Indice di ecomanagement di Legambiente (9^a posizione).

La graduatoria Ambiente e servizi de IL SOLE appare concentrata, nell'edizione 2002, sui parametri di infrastrutturazione e dotazione funzionale dei territori. Per la Provincia di Novara emerge una valutazione intermedia, che rispecchia l'analogo giudizio di ITALIA OGGI. L'indice generale di dotazioni infrastrutturali dell'Istituto Tagliacarne colloca la provincia nella parte superiore della classifica (24^a posizione), e lo stesso avviene per la buona Dotazione di posti letto in Day hospital (14^a posizione). In ambito sanitario la situazione non appare però soddisfacente (ITALIA OGGI, 73^a posizione), se si considera l'insufficiente dotazione di Medici ospedalieri per 100 posti letto (ITALIA OGGI, 76^a posizione), il numero notevole di Malati che si fanno curare in altre regioni (IL SOLE, 97^a posizione: vale il caveat già indicato), la forte Incidenza di morti per tumore (IL SOLE, 79^a posizione).

Come già osservato, in questa graduatoria IL SOLE introduce un parametro di qualità del clima, lo Sbalzo termico tra estate e inverno, che a Novara non appare favorevole (75^a posizione).

La dotazione di servizi vede la Provincia posizionata in una fascia intermedia, se si considerano – come fa ITALIA OGGI – le strutture scolastiche e quelle finanziarie. Nei Servizi di istruzione media superiore il dato “demografico” costituito dal basso Numero studenti scuola media superiore ogni 1.000 abitanti (77^a posizione) appare in parte compensato da un'attenta valorizzazione delle risorse umane in formazione: per Numero professori ogni 100 studenti la provincia si colloca nella parte alta della classifica (31^a posizione). Nell'ambito dei Servizi finanziari emerge però un dato di innovatività, il diffuso Ricorso a operazioni di phone banking (12^a posizione).



occorrerebbe approfondire il poco chiaro gap rispetto a Vercelli, da ascrivere forse ad una maggiore gravitazione di Novara sulle strutture di offerta di Milano). Alla forte integrazione con il sistema socioeconomico milanese può essere forse ricondotto il cattivo risultato in termini di criminalità, che differenzia la provincia dal resto del quadrante nordoccidentale del Piemonte, e che insieme alla debolezza demografica spinge la provincia verso una posizione di metà classifica. Una tale valutazione appare stridente, se confrontata alla situazione dell'anno 2000, quando ITALIA OGGI assegnava a Novara il primo posto in assoluto tra le province italiane: in questa drastica retrocessione (nel 2002 Novara occupa il 42° posto) giocano tre ordini di fattori. Il primo è il peggioramento di alcuni parametri economici (nei Fallimenti Novara passa dal 52° al 75° posto, nella quota di forza-lavoro sulla popolazione dal 18° al 39° posto) e sociali (cade dal 39° al 66° posto per incidenza di omicidi, dal 66° all'86° per furti in appartamento, dal 69° al 98° per rapine in banca, dal 37° al 78° per frequenza di divorzi). Il secondo ordine di fattori è l'introduzione di nuovi indicatori (piuttosto negativi per Novara nel capitolo Criminalità). Il terzo è la caratteristica instabilità della procedura classificatoria di ITALIA OGGI, che assegna pesi differenti agli indicatori e alle dimensioni dell'analisi, in base a dispositivi di ottimizzazione generale messi in atto dall'algoritmo di calcolo degli indici sintetici. Infatti, anche nel 2000 Novara non si trovava in vetta alla classifica in tutte le dimensioni dell'analisi: era 88^a per popolazione, 52^a per criminalità, 49^a per dotazione di servizi, 44^a per qualità ambientale, 43^a per offerta di tempo libero. È sufficiente una modifica nei pesi assegnati a queste dimensioni del problema per peggiorare sensibilmente la valutazione finale ottenuta dal quadro provinciale.





9. LA PROVINCIA DEL VERBANO-CUSIO-OSSOLA

Anche nel valutare la provincia del V.C.O. le graduatorie de IL SOLE e di ITALIA OGGI manifestano notevoli divergenze, che si esprimono in un maggiore apprezzamento da parte de IL SOLE: esso la colloca in 27^a posizione in considerazione della bassa Criminalità (18^a posizione) e dalla buona offerta di Tempo libero (26^a posizione), nonostante si debba registrare una situazione poco rosea per Servizi e ambiente (94^a posizione). Piuttosto diverso il quadro proposto da ITALIA OGGI: la provincia si vede posizionata a metà classifica (58^a posizione), non emergendo positivamente in nessun campo, e mostrando invece qualche problema in ambito demografico (88^a posizione) e segnali di Disagio sociale (82^a posizione).

Iniziamo dai sintomi positivi percepiti solo dalla classifica de IL SOLE. Gli indici di Criminalità qui presentati sono i più bassi tra le province piemontesi: emerge infatti una limitata Frequenza di rapine (4^a posizione) di furti d'auto (9^a posizione), e di scippi e borseggi (20^a posizione). Unico neo, una certa Frequenza di furti in appartamento (73^a posizione). Tali indicatori positivi nell'ambito dei reati contro il patrimonio sono tutti presenti anche nella graduatoria di ITALIA OGGI, dove però sono affiancati da un'ampia serie di parametri sfavorevoli nel campo dei reati contro la persona: Omicidi colposi (95^a posizione), Lesioni dolose (97^a posizione), Sequestri di persona (82^a posizione), spaccio di stupefacenti (79^a posizione), con l'unico dato confortante rappresentato dalle relativamente rare Violenze sessuali su minori di 14 anni (3^a posizione). Sembra dunque che – sebbene la provincia si differenzi in positivo dal resto dei territori regionali – una così eccellente valutazione da parte de IL SOLE dipenda in larga parte da una insufficiente analiticità delle variabili contemplate.

Nell'ambito del Tempo libero – il secondo fronte sul quale IL SOLE manifesta un apprezzamento non del tutto condiviso da ITALIA OGGI: il V.C.O. viene collocato rispettivamente al 28° e al 42° posto – entrambe le graduatorie segnalano un vantaggio per numero di palestre (4^a-18^a posizione) e per numero di associazioni (23^a-12^a posizione), ed un risultato meno brillante quanto a consumo di spettacoli cinematografici (70^a-71^a posizione).

Accanto agli elementi suddetti, IL SOLE prende in esame altri parametri positivi, dall'alto numero di iscritti Coni (9^a posizione), al Numero di ristoranti in rapporto agli abitanti (13^a posizione), che alzano il punteggio finale (nonostante la scarsa Domanda di libri: 75^a posizione). Invece ITALIA OGGI completa la sua analisi sul tempo libero con altri indicatori sfavorevoli alla provincia, quali la Spesa per spettacoli sportivi (98^a posizione) e cinematografici (71^a posizione), che rendono meno brillante la valutazione complessiva di settore, nonostante alcuni elementi di segno opposto (elevata Spesa per trattenimenti vari, 6^a posizione; buona dotazione di Sale cinematografiche, 8^a posizione).

Il settore nel quale la valutazione de IL SOLE è invece meno favorevole rispetto a quella di ITALIA OGGI è quello che unifica Servizi e Ambiente: in questo campo per IL SOLE la provincia del V.C.O. sta tra le dieci peggiori del Paese, mentre nelle analisi distinte operate da ITALIA OGGI si perviene in entrambi i casi ad una valutazione intermedia.

Nel determinare il verdetto negativo de IL SOLE giocano un ruolo rilevante le dotazioni infrastrutturali (Indice di infrastrutturazione Tagliacarne, 82^a posizione; percentuale di posti letto in Day hospital, 95^a posizione; numero di Malati che si fanno curare in altre regioni, 88^a posizione).



Il quadro ambientale non appare invece depresso, considerato il buon piazzamento raggiunto nell'Indice Legambiente sulla qualità dell'ambiente urbano (16^a posizione). Può avere tuttavia qualche componente ambientale – peraltro discutibile – la forte Incidenza di morti per tumore (96^a posizione) che nella elaborazione 2002 IL SOLE inserisce tra i parametri del gruppo in esame.

Per quanto riguarda ITALIA OGGI, accanto a diversi fattori di pressione sull'ambiente (elevata Concentrazione di biossido d'azoto e di polveri nell'atmosfera, 75^a e 83^a posizione; forte presenza di nitrati nelle acque, 77^a posizione) si individua una buona capacità di risposta delle comunità locali (18^a posizione): notevole impegno sulle Isole pedonali (1^a posizione) e sulle Piste ciclabili (8^a posizione); buona incidenza della Superficie delle aree verdi su superficie totale (22^a posizione); sufficiente Capacità di depurazione delle acque reflue (31^a posizione) e di Raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani (1^a posizione); notevole diffusione della certificazione ISO 14.000 tra le aziende (8^a posizione).

Quanto a dotazione di servizi, la Provincia si trova posizionata in una fascia intermedia, nel complesso, come pure nello specifico dei servizi finanziari e di quelli sanitari. Emerge invece una buona dotazione di Servizi di istruzione media superiore (4^a posizione), derivante dal limitato Numero medio studenti per classe (12^a posizione) e dal notevole Numero professori per 100 studenti (6^a posizione).

L'ultimo settore che presenta significative discrepanze tra le due valutazioni riguarda i parametri sociodemografici, per i quali ITALIA OGGI segnala una certa criticità, mentre IL SOLE raffigura una situazione non molto discosta dalla media nazionale.

Alcuni parametri sono comuni alle due classifiche: l'elevato Tasso di mortalità (83^a-85^a posizione), il notevole Afflusso migratorio (21^a-29^a posizione), la contenuta Densità demografica (16^a posizione); a questo quadro sfumato ITALIA OGGI affianca la considerazione di alcuni elementi di debolezza, quali il notevole numero di Emigrati ogni 1000 residenti (92^a posizione), l'esiguo Tasso di natalità (80^a posizione), il basso Numero medio di componenti per famiglia (87^a posizione), che fanno pendere la bilancia verso il lato più sfavorevole.

Gli indicatori di disagio sociale sono invece concordemente negativi, se si eccettua la limitata disoccupazione giovanile richiamata da ITALIA OGGI (29^a posizione). IL SOLE sottolinea la notevole frequenza di Divorzi e separazioni (101^a posizione), nonché una diffusa percezione di peggioramento della Qualità della vita da parte dei cittadini (82^a posizione). ITALIA OGGI – accanto all'instabilità matrimoniale – inserisce in questo ambito la notevole mortalità per tumore (96^a posizione) e la frequenza dei Suicidi (75^a posizione).

Sulle altre problematiche analizzate, le valutazioni convergono sulla fascia intermedia, e ciò si riscontra anche per quasi tutti i singoli indicatori nella disamina del Tenore di vita.

Per Affari e lavoro il quadro è più sfaccettato. I Protesti appaiono contenuti (13^a-21^a posizione), ma la demografia delle imprese risulta sfavorevole: frequenti Fallimenti (ITALIA OGGI, 92^a posizione), cattivo Rapporto tra avviamenti e cessazioni di imprese (IL SOLE, 74^a posizione). Quest'ultimo dato appare piuttosto preoccupante, considerata la non brillante situazione di partenza: il numero di Imprese registrate ogni 100 abitanti è significativamente inferiore al dato medio nazionale (80^a-82^a posizione). IL SOLE riporta però anche un indicatore positivo di efficienza, il contenuto Ritardo nelle cause civili (13^a posizione).



La provincia – in definitiva – mostra un profilo tendenzialmente medio-alto di qualità della vita, con qualche elemento di svantaggio in ambito sociodemografico e infrastrutturale e qualche punto di forza nell’offerta di tempo libero e negli indici di criminalità (relativamente bassi per il Piemonte, pur nel quadro meno brillante prospettato da ITALIA OGGI), e tale posizionamento non appare contraddetto dai dati dei due anni precedenti.





10. LA PROVINCIA DI CUNEO

Benché la collocazione finale della provincia di Cuneo appaia non molto diversa tra la graduatoria di ITALIA OGGI (40^a posizione) e quella de IL SOLE (32^a posizione), le sottostanti analisi settoriali appaiono talvolta contrastanti. Entrambe le graduatorie esprimono una valutazione di prim'ordine con riferimento al settore Affari e lavoro (rispettivamente, 10^a e 4^a posizione), ma a differenza di ITALIA OGGI, IL SOLE pone Cuneo tra le province di coda per livelli di criminalità (90^a posizione). L'inverso si verifica per la dimensione Ambiente, che presenta un profilo intermedio nei prospetti de IL SOLE, mentre assume una configurazione assai negativa nelle graduatorie di ITALIA OGGI (87^a posizione). Infine, il Tenore di vita risulta invidiabile nella graduatoria de IL SOLE (7^a posizione), e un po' meno brillante nella classifica di ITALIA OGGI (33^a posizione).

Iniziamo dai – limitati – punti di convergenza.

Il buon punteggio assegnato a Cuneo nel settore Affari & lavoro si basa su alcuni indicatori comuni, che presentano un vantaggio inoppugnabile: un tasso di Disoccupazione pressoché fisiologico (18^a posizione), un elevato Numero di imprese rispetto agli abitanti (in questo ambito la provincia occupa la 1^a o la 2^a posizione), un basso Importo medio dei protesti per abitante (7^a-11^a posizione). A ciò si aggiunge la modesta estensione dei Fallimenti (ITALIA OGGI: 8^a posizione; ma IL SOLE segnala un cattivo Rapporto tra avviamenti e cessazioni di imprese, 100^a posizione); il segnale di efficienza che proviene dal ridotto Ritardo nelle cause civili (IL SOLE, 4^a posizione); una elevata Quota della forza lavoro sulla popolazione (ITALIA OGGI, 10^a posizione). Il quadro appare positivo e coerente.

Già sul tenore di vita abbiamo indicato una differenza di valutazione. Fatti salvi i soddisfacenti parametri di fondo (Pil pro capite e Depositi bancari, 23^a posizione, che vedono la provincia attestarsi tra la 19^a e la 26^a posizione), la discrepanza appare il risultato dell'impiego di diversi e parziali indicatori congiunturali. IL SOLE deriva il suo giudizio fortemente positivo dal notevole aumento nella richiesta di mutui per la prima casa (2^a posizione), mentre la valutazione di ITALIA OGGI è appannata dal forte Aumento del costo della vita (92^a posizione).

Tema di maggiore contrasto, la Criminalità. Anche qui, come per altre province, il fattore di differenziazione è dato dalla considerazione da parte di ITALIA OGGI di una più ampia gamma di fattispecie, che conduce ad individuare una performance piuttosto positiva della provincia nell'ambito dei Reati contro la persona (19^a posizione): sono infatti relativamente rari gli Omicidi (14^a posizione), i Tentati omicidi (26^a posizione) e gli Omicidi colposi (32^a posizione); lo stesso vale per i Sequestri di persona (16^a posizione) e i Reati connessi allo spaccio di stupefacenti (15^a posizione). Unico elemento dolente, una certa presenza di Violenze sessuali su minori di 14 anni (73^a posizione). Per i reati contro il patrimonio la situazione appare più contrastata (complessivamente, Cuneo si colloca in 60^a posizione), con alcuni tipi di reato meno ricorrenti (Rapine in banca, 20^a posizione; Altri delitti, 29^a posizione) e altri tipi più frequenti (Furti in appartamento, 96^a posizione; Scippi e borseggi, 77^a posizione; Truffe, 82^a posizione); tuttavia, anche per le caratteristiche dell'algoritmo di calcolo degli indici sintetici, la sottodimensione più positiva, quella dei reati contro la persona, finisce per influenzare pesantemente il giudizio finale.



Dal canto suo, IL SOLE considera un numero ristretto di indicatori, che casualmente rientrano fra quelli meno favorevoli alla provincia: la forte Frequenza di furti in appartamento (92^a posizione) e di scippi e borseggi (74^a posizione); la forte Incidenza di minori denunciati (93^a posizione). Inoltre, anche qui gioca un ruolo l'indicatore di variazione che solo IL SOLE tiene in considerazione, l'aumento dei delitti denunciati (72^a posizione).

Altro aspetto di forte divergenza, il profilo dell'Ambiente. Pure in questo caso ricopre un ruolo non irrilevante l'ampiezza della gamma di indicatori di ITALIA OGGI nelle due dimensioni distinte di Ambiente e Servizi (mentre IL SOLE tratta questi versanti in un'unica "tappa", attraverso l'analisi di sei indicatori). Tuttavia in questo caso qualcosa non convince nei dati di ITALIA OGGI, dove per qualità ambientale Cuneo si posiziona all'87^a casella. Una valutazione così negativa appare difficilmente comprensibile, tanto da far supporre un errore di trascrizione, sia per il contrasto con il risultato dell'anno precedente (quando la provincia occupava la 28^a posizione), sia perché per l'anno in corso dovrebbe essere la risultante di una Sottodimensione negativa (indici di inquinamento o congestione) nella quale Cuneo si colloca a metà classifica (55^a posizione) e di una Sottodimensione positiva (politiche ambientali locali) nella quale la provincia si colloca nella parte superiore della graduatoria (26^a posizione). Rinviano ad altra sede l'approfondimento della questione, si può per ora evidenziare gli aspetti di deterioramento ambientale che possono avvalorare il giudizio negativo suddetto: sono l'elevata Concentrazione di biossido d'azoto (81^a posizione), i Consumi idrici pro capite superiori alla media (94^a posizione), le troppe Autovetture circolanti per 100 abitanti (82^a posizione), lo scarso impegno sulle Isole pedonali (93^a posizione) e in genere sulle Zone a traffico limitato (97^a posizione), l'ancora scarsa diffusione della certificazione ISO 14.000 tra le aziende (90^a posizione), l'insoddisfacente attestamento della provincia rispetto all'Indice di ecomanagement di Legambiente, che valuta in forma sintetica i comportamenti degli Enti Locali sotto il profilo della tutela ambientale (86^a posizione). Emergono tuttavia anche elementi di vantaggio, dalla presenza di Verde pubblico (un campo nel quale la provincia si colloca in 2^a posizione) alle Piste ciclabili (4^a posizione), così come una modesta Concentrazione di nitrati nelle acque (25^a posizione).

Le altre dimensioni, nelle quali Cuneo consegue una valutazione intermedia, presentano quadri più coerenti: per assetto del sistema Tempo libero la provincia si pone nella media nazionale, con una buona dotazione di Sale cinematografiche (ITALIA OGGI, 28^a posizione) e un'apprezzabile Domanda di libri (IL SOLE, 15^a posizione), e per contro una modesta Spesa per spettacoli sportivi (ITALIA OGGI, 76^a posizione) e una limitata presenza di Palestre (88^a posizione).

Anche la qualità dei servizi vede la Provincia posizionata in una fascia intermedia, nonostante la ben nota insufficienza nella dotazione di infrastrutture (IL SOLE, Indice Tagliacarne: 90^a posizione).

Nei Servizi sanitari e ambientali emerge uno svantaggio (ITALIA OGGI, 84^a posizione), per l'insufficiente dotazione di Medici ospedalieri ogni 100 posti letto (ITALIA OGGI, 3^a posizione) e l'inadeguato Sistema di monitoraggio dell'aria (ITALIA OGGI, 87^a posizione), anche se risulta basso il numero di Malati che si fanno curare in altre regioni (IL SOLE, 20^a posizione): ovviamente rispetto alle province orientali del Piemonte gioca un qualche ruolo lo svantaggio di accessibilità al sistema lombardo. Per quanto riguarda la dotazione di Servizi finanziari, Cuneo non risulta discosta dalla media nazionale; con un vantaggio estensivo per il notevole Numero di sportelli



bancari (8^a posizione) e uno svantaggio innovativo, visto l'esiguo Ricorso a operazioni di phone banking (71^a posizione).

La situazione demografica pone Cuneo – unica tra le province piemontesi – vicina alla media italiana; da quest'ultima Cuneo si discosta, in positivo, per una modesta Densità demografica (20^a posizione); in negativo, per il più elevato Tasso di mortalità (75^a-77^a posizione) e il basso Numero medio di componenti per famiglia (86^a posizione).

I segnali di disagio sociale posizionano la provincia in una situazione intermedia, con indicatori positivi e altri negativi. Tra i primi, la limitata disoccupazione giovanile (21^a posizione), e la modesta incidenza di Morti per tumore (32^a posizione). Tra i secondi, i frequenti Suicidi (84^a posizione) e il numero di Divorzi e separazioni (72^a posizione).

In sostanza, la raffigurazione che emerge conferma un'immagine piuttosto consolidata della specificità cuneese: un'economia locale robusta e vivace, un quadro demografico meno compromesso che nelle altre province piemontesi, un assetto dell'ambiente non entusiasmante, anche se appare poco comprensibile l'enorme peggioramento diagnosticato da ITALIA OGGI rispetto agli anni precedenti.





11. LA PROVINCIA DI ASTI

Unica tra le province piemontesi, la provincia astigiana si vede posizionata da entrambe le graduatorie nella quarta parte inferiore della classifica: in 82^a posizione per ITALIA OGGI, in 77^a per IL SOLE. Nell'insieme, le due diagnosi appaiono concordi: al buon andamento di Affari & lavoro (ITALIA OGGI, 16^a posizione; IL SOLE, 17^a posizione) fanno riscontro situazioni precarie in campo ambientale e nei servizi (ITALIA OGGI, 73^a e 76^a posizione; IL SOLE, 71^a posizione), una presenza preoccupante della Criminalità (94^a e 95^a posizione), e uno svantaggio nella struttura della Popolazione (96^a e 90^a posizione).

Il buon posizionamento nel settore Affari & lavoro è determinato sia da una limitata presenza degli Aspetti negativi (ITALIA OGGI, 9^a posizione), come pochi Fallimenti (16^a posizione) e Protesti (12^a-19^a posizione), nonché un tasso di Disoccupazione pressoché fisiologico (18^a-19^a posizione); sia da una significativa presenza di Aspetti positivi (ITALIA OGGI, 29^a posizione), in particolare l'alto Numero di imprese registrate (5^a-7^a posizione).

Nella valutazione ambientale di ITALIA OGGI, anche per Asti, come per Cuneo, il basso punteggio per qualità dell'Ambiente coesiste con un giudizio leggermente più favorevole relativo alle due componenti costitutive, quella associata in positivo e quella inversamente correlata alla qualità della vita (ma per Asti non c'è contrasto con i risultati 2001, ancora più negativi). In ogni caso, il giudizio negativo per l'anno più recente deriva da un lato dall'inquinamento atmosferico, per l'elevata Concentrazione di biossido d'azoto (80^a posizione) e di polveri (PM10: 83^a posizione) e dal forte Consumo di carburanti (75^a posizione) e di energia elettrica (70^a posizione); dall'altro lato dalla debolezza delle politiche locali per l'ambiente, con uno scarso impegno sulle Isole pedonali (93^a posizione); una insufficiente Capacità di depurazione delle acque reflue (74^a posizione), l'ancora debole diffusione della certificazione ISO 14.000 tra le aziende (84^a posizione), lo scarso Uso del trasporto pubblico (89^a posizione). Non mancano tuttavia aspetti positivi, ad esempio per la qualità dell'acqua, dove la bassa Concentrazione di nitrati pone la provincia in prima posizione, o la relativamente modesta Produzione di rifiuti urbani (2^a posizione). Anche la debolezza delle politiche locali è corretta dall'apprezzabile impegno sul Verde pubblico (29^a posizione), e sulla Raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani (29^a posizione); essa è inoltre in contrasto con il giudizio d'insieme di Legambiente, il cui Indice di ecomanagement valuta in forma sintetica i comportamenti degli Enti Locali sotto il profilo della tutela dell'ambiente, ponendo Asti nella parte superiore della classifica (24^a posizione).

Più discutibile la valutazione ambientale negativa espressa da IL SOLE, condizionata soprattutto da un parametro naturalistico quale l'eccessivo Sbalzo termico tra estate e inverno (72^a posizione); si registra peraltro una limitata Incidenza di morti per tumore (in questa edizione della classifica, a differenza dagli altri anni, inserita tra gli indicatori ambientali: 29^a posizione).

Per quanto riguarda i servizi, esaminati distintamente da ITALIA OGGI, emerge una modesta dotazione di Servizi di istruzione media superiore (79^a posizione), ma il giudizio appare determinato essenzialmente da ragioni demografiche, cioè dal basso Numero di studenti della scuola media superiore ogni 1.000 abitanti (102^a posizione).

Invece, tanto la dotazione di Servizi sanitari e ambientali quanto la dotazione di Servizi finanziari non appaiono discoste dalla media nazionale. Per quanto riguarda questi ultimi, la situazione che



emerge ricorda il caso cuneese, con un buon sviluppo estensivo (notevole Numero di sportelli bancari, 21^a posizione) ma uno scarso upgrading innovativo (esiguo Ricorso a operazioni di phone banking; 70^a posizione).

Tra i punti di maggior debolezza, è facile attendersi un forte malessere demografico. Ciò è testimoniato concordemente dalle due classificazioni: in particolare ITALIA OGGI evidenzia tanto la notevole presenza di Aspetti negativi (98^a posizione) che la fragilità degli Aspetti positivi (82^a posizione). All'elevato Tasso di mortalità (98^a posizione) fa riscontro un esiguo Tasso di natalità (84^a posizione), determinando un incremento naturale molto negativo. Il notevole numero di Emigrati ogni 1.000 residenti (97^a posizione) è invece compensato dal robusto Afflusso migratorio (14^a posizione). Invecchiamento e denatalità contribuiscono a spiegare il basso Numero medio di componenti per famiglia (92^a posizione). Inoltre, IL SOLE denuncia una netta percezione di peggioramento della Qualità della vita da parte dei cittadini (90^a posizione).

Convergente il quadro negativo disegnato dagli indici di Criminalità, non usuali in province non metropolitane: probabilmente su Asti incide la forte accessibilità al polo torinese. Emerge infatti una forte presenza tanto dei reati contro la persona che dei delitti patrimoniali. Nel primo gruppo, nella analitica disamina di ITALIA OGGI, si trova una eccessiva ricorrenza di Omicidi (88^a posizione), Tentati omicidi (90^a posizione) e Reati di prostituzione (98^a posizione), mentre più rari sono gli Omicidi colposi (12^a posizione) e le Lesioni dolose (13^a posizione). Tra i reati patrimoniali, si incontrano Scippi e borseggi (84^a posizione), Furti d'auto (78^a posizione) e Furti in appartamento (94^a posizione), Rapine (91^a posizione; meno frequenti risultano le Rapine in banca: 28^a posizione).

Contrariamente alla provincia cuneese, ad Asti le Truffe appaiono contenute entro livelli accettabili (29^a posizione).

Il posizionamento intermedio in termini di Tenore di vita trova risponidenza in quasi tutti gli indicatori del gruppo, in entrambe le graduatorie.

Invece nel sistema Tempo libero il punteggio intermedio deriva dalla combinazione di elementi positivi e negativi: tra i primi, la buona dotazione di Sale cinematografiche (ITALIA OGGI, 27^a posizione) e di Associazioni ricreative o culturali (24^a-29^a posizione); tra i punti deboli, l'esiguità della Spesa per spettacoli (ITALIA OGGI, 70^a posizione), specie per quanto riguarda gli spettacoli sportivi (ITALIA OGGI, 83^a posizione), la limitata presenza di Palestre (IL SOLE, 71^a posizione), il basso numero di iscritti al Coni (71^a posizione).



12. LA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Le valutazioni di ITALIA OGGI e de IL SOLE per la provincia di Alessandria concordano nel ritenere negativa la situazione ambientale (74^a e 86^a posizione) e quella della criminalità (84^a e 74^a posizione). Tuttavia per ITALIA OGGI emerge un buon andamento economico (Tenore di vita, 19^a posizione; Affari & lavoro: 31^a posizione) che nella valutazione d'insieme porta la provincia al centro della classifica (56^a posizione), mentre per IL SOLE il giudizio complessivo resta piuttosto negativo (73^a posizione).

Sotto il profilo ambientale, il voto negativo espresso da IL SOLE riflette lo sfavorevole Indice Legambiente sulla qualità dell'ambiente urbano (84^a posizione), mentre ITALIA OGGI prende in considerazione una pluralità di parametri negativi: elevata Concentrazione di nitrati nelle acque (91^a posizione), elevata Produzione di rifiuti urbani (89^a posizione), troppe Autovetture circolanti per 100 abitanti (84^a posizione), forte Consumo di carburanti (101^a posizione). Per quanto riguarda le politiche locali, dalle graduatorie di ITALIA OGGI emerge una situazione più contrastata: apprezzabile impegno sulle Piste ciclabili (30^a posizione) e sulla Raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani (32^a posizione); scarso impegno sul Verde pubblico (70^a posizione) e limitata incidenza delle aree verdi sulla superficie totale del capoluogo (81^a posizione). In ogni caso, appare lusinghiero il giudizio implicito nell'Indice di ecomanagement elaborato da Legambiente, che valuta in forma sintetica i comportamenti degli Enti Locali sotto il profilo della tutela dell'ambiente: esso colloca Alessandria al 9° posto tra le province italiane.

La dotazione di servizi vede la Provincia posizionata in una fascia intermedia, anche nelle sottodimensioni esaminate che riguardano rispettivamente i servizi sanitari, quelli finanziari e l'istruzione media superiore. Può essere comunque ricordata la buona dotazione di Posti letto ospedalieri per 1.000 abitanti (ITALIA OGGI, 29^a posizione) e il limitato Numero medio studenti per classe (ITALIA OGGI, 33^a posizione) che rappresenta il pendant positivo del basso Numero studenti scuola media superiore ogni 1.000 abitanti (ITALIA OGGI, 100^a posizione), naturale in una provincia a forte invecchiamento demografico. Dal canto suo, IL SOLE segnala il notevole numero di Malati che si fanno curare in altre regioni (89^a posizione), peraltro prevedibile in una provincia con facile accessibilità a Milano, Genova e Pavia; per contro, si individua una buona Dotazione di posti letto in Day hospital (33^a posizione).

Valutazione convergente anche sulla elevata Criminalità: notevole incidenza dei Reati contro la persona (ITALIA OGGI, 83^a posizione): Omicidi (76^a posizione), Tentati omicidi (83^a posizione), Sequestri di persona (99^a posizione), Violenze sessuali su maggiori di 14 anni (72^a posizione). Risultano invece meno frequenti che in altre province le Violenze sessuali su minori di 14 anni (13^a posizione) e i Reati connessi allo spaccio di stupefacenti (20^a posizione). Tra i reati patrimoniali si osserva una frequente ricorrenza di Furti in appartamento (95^a posizione), Rapine (76^a posizione), Truffe (76^a posizione). L'analogo giudizio negativo de IL SOLE deriva, oltre che da alcuni dei parametri già citati, dalla considerazione relativa all'aumento dei delitti denunciati (81^a posizione).

Come preannunciato, in termini economici la provincia appare prospera nella graduatoria di ITALIA OGGI, mentre IL SOLE propone un punteggio di media classifica. Nel primo caso, la provincia risulta favorita nel settore Affari & lavoro, per una limitata presenza degli Aspetti



negativi (24^a posizione), e in particolare per la poca frequenza ed entità dei Protesti (26^a posizione); in positivo, si registra un alto Numero di imprese rapportato alla popolazione (32^a posizione). Per IL SOLE, taluni parametri positivi (alto numero di Imprese registrate ogni 100 abitanti, 29^a posizione; basso Importo medio dei protesti per abitante, 28^a posizione, notevole numero di Stranieri che effettuano domanda di regolarizzazione, 24^a posizione) sono controbilanciati da un cattivo Rapporto tra avviamenti e cessazioni di imprese (90^a posizione).

Anche per quel che concerne il Tenore di vita il giudizio di ITALIA OGGI è positivo, anche se qui opera un fattore congiunturale (piuttosto ambiguo), e cioè un Aumento del costo della vita piuttosto contenuto (8^a posizione). In positivo, emerge una elevata Spesa per consumi (22^a posizione). Nella classifica de IL SOLE, la valutazione è di media classifica: l'elevato Reddito disponibile per abitante (18^a posizione) è controbilanciato dalla pesante Incidenza dei pensionati (98^a posizione).

Si coglie peraltro un versante dell'analisi sul quale la provincia di Alessandria ottiene da IL SOLE una valutazione più favorevole, ed è quello demografico. Come si sa, la provincia è collocata in un'area geografica di forte malessere demografico, e ciò trova puntuale riscontro negli indicatori presentati da ITALIA OGGI, che evidenziano tanto una notevole presenza di Aspetti negativi (88^a posizione) che una netta debolezza degli Aspetti positivi (95^a posizione). All'elevato Tasso di mortalità (il più alto tra le province italiane) fa riscontro un esiguo Tasso di natalità (99^a posizione), determinando un incremento naturale molto negativo. Il notevole numero di Emigrati ogni 1.000 residenti (80^a posizione) è tuttavia compensato dal robusto Afflusso migratorio (24^a posizione). Invecchiamento e denatalità contribuiscono a spiegare il basso Numero medio di componenti per famiglia (100^a posizione).

La debolezza demografica di Alessandria non emerge invece con sufficiente chiarezza dalla classifica de IL SOLE, che attribuisce a questa provincia una posizione intermedia: gli indicatori negativi, quali l'elevato Tasso di Mortalità (103^a posizione) e la notevole frequenza di Divorzi e separazioni (83^a posizione), risultano compensati da una piuttosto contenuta Densità della popolazione (33^a posizione) e da una percezione di miglioramento della Qualità della vita da parte dei cittadini (24^a posizione).

Infine, le due fonti convergono in una valutazione intermedia del sistema Tempo libero: ad una modesta Spesa per spettacoli sportivi (ITALIA OGGI, 81^a posizione), una scarsa Domanda di libri (IL SOLE, 80^a posizione) e un basso Numero di ristoranti in rapporto agli abitanti (IL SOLE, 76^a posizione) fa riscontro, in positivo, una buona dotazione di Palestre (24^a-31^a posizione).

Alcuni aspetti contrastanti emersi dalle due graduatorie sembrano rinviare all'immagine consolidata che si ha dell'Alessandrino: una provincia relativamente prospera, con specializzazioni produttive di prim'ordine, ma non molto dinamica per il forte malessere demografico. Il vantaggio logistico di cui la provincia gode – cerniera tra Torino, Milano, Genova e Bologna – può forse limitare lo sviluppo di una forte identità locale e di una efficace autoregolazione dell'area, e ciò può avere qualche riflesso sugli insoddisfacenti livelli di sicurezza rilevati.



13. UN TENTATIVO DI DISCUSSIONE

Anche alla luce delle considerazioni fattuali finora emerse dall'analisi dei risultati delle classificazioni, si tenterà ora di delineare una prima discussione di merito e di metodo sulla qualità e la portata dei parametri utilizzabili per una comparazione tra territori provinciali, come contributo per un ulteriore affinamento cui anche l'IRES si ripromette di partecipare con un proprio esercizio di valutazione.

IL TENORE DI VITA

La misurazione del tenore di vita rappresenta certamente il nucleo centrale di ogni indagine sulla qualità della vita, ponendosi l'obiettivo di integrare l'informazione chiave, il prodotto interno lordo per abitante, con altri parametri di contorno che contribuiscano a precisare meglio l'ammontare di risorse reali a disposizione degli individui.

Un primo aspetto da approfondire riguarda appunto la disponibilità della ricchezza prodotta: il reddito di un occupato che lavora fuori della provincia di residenza è "disponibile" nella provincia di residenza, e lo stesso avviene per i redditi di trasferimento. Per questo occorre valutare il reddito disponibile per abitante, ove se ne possieda una stima attendibile, perché è quello l'importo di risorse economiche dal quale dipende il tenore di vita. In alternativa, si può utilizzare una stima delle due fondamentali voci nelle quali si articola l'impiego del reddito, i consumi e il risparmio delle famiglie. ITALIA OGGI prende appunto in considerazione una stima della Spesa media mensile pro capite per consumi, nonché i Depositi bancari pro capite, come indicatore dei risparmi. Quest'ultimo procedimento sembra sempre più azzardato, in una fase nella quale sono accessibili alle famiglie forme alternative di investimento mobiliare: entro un contesto siffatto non è più chiaro di quale fenomeno sia indicatore l'ammontare dei depositi pro capite, se dell'ammontare dei risparmi, o del livello di liquidità che la famiglia domanda (alla pari con altre voci di consumo), o di una cattiva amministrazione dei risparmi famigliari.

Un secondo aspetto riguarda il divario dei prezzi tra le differenti aree del Paese, necessario a determinare il reddito individuale a parità di potere di acquisto. Purtroppo una tale informazione (che a livello di stati membri dell'Unione Europea è disponibile, e influenza notevolmente i confronti di ricchezza tra le regioni europee) non è determinato per le singole regioni italiane⁵. Il livello dei prezzi è quindi incluso nelle graduatorie provinciali con riferimento ad alcune voci per le quali si dispone di informazioni comparabili, come la stima del Prezzo al metro quadro di un appartamento standard, o il costo di una polizza assicurativa per l'auto. Purtroppo, trattandosi di voci di spesa molto particolari, investono involontariamente fenomeni diversi dal tenore di vita che meriterebbero un'analisi specifica. Ad esempio, il considerare il costo degli alloggi come un parametro negativo per i suoi effetti sul tenore di vita delle famiglie è un'operazione che confligge con i risvolti positivi della valorizzazione fondiaria in un processo di sviluppo locale, che richiederebbero una valutazione positiva dello stesso parametro.

In questo ambito, spesso le graduatorie provinciali aggirano il problema della disponibilità di informazioni acquisendo il dato di variazione annuale del costo della vita, che invece l'ISTAT produce con regolarità. Purtroppo, tra il *livello* di costo della vita (il dato che servirebbe per confrontare i redditi di aree diverse a parità di potere di acquisto) e la *variazione* del costo della

⁵ Sull'argomento, L. CAMPIGLIO, *Il costo del vivere – Nord e Sud a confronto*, Bologna, 1995: vi si stimava una diversità di potere d'acquisto tra Milano e Palermo, a vantaggio di quest'ultima, pari al 20-30%.



vita (che è il dato di cui si dispone) non esiste alcuna associazione logica. Per questo motivo, la considerazione della variazione annuale del costo della vita introduce nelle valutazioni una componente puramente congiunturale, per non dire aleatoria, e probabilmente sarebbe opportuno prescindere.

Un ultimo elemento – che non viene mai incluso in queste valutazioni, ma che forse sarebbe opportuno considerare – è la dimensione media della famiglia: a parità di reddito pro capite, una famiglia di quattro componenti ha un tenore di vita superiore ad un individuo che viva da solo, per l'esistenza di economie di scala a livello familiare (ad esempio, nei costi dell'abitazione).

Infine, occorrerebbe valutare la componente patrimoniale della ricchezza: una persona anziana con un reddito di pensione limitato, ma che possieda l'alloggio di valore nel quale vive, apparentemente non presenta un tenore di vita diverso da un pensionato proprietario di un alloggio modesto, ma in realtà possiede una risorsa di riserva che la mette al riparo rispetto a possibili emergenze economiche.

Pur in presenza di tutti questi rilievi critici, la dimensione Tenore di vita appare – nelle graduatorie pubblicate – relativamente stabile e convergente, quindi i risultati appaiono in genere piuttosto affidabili.

AFFARI E LAVORO

Una seconda dimensione-chiave dell'analisi sulla qualità della vita riguarda la vivacità economica del contesto locale, dal quale dipende la gamma di opportunità esterne che si offrono ai residenti: ad esempio, le opportunità occupazionali, o quelle di relazione.

In questo ambito le graduatorie provinciali mettono in genere al centro dell'attenzione la densità e la natalità d'impresa, cioè il Numero di imprese registrate alla locale Camera di Commercio per ogni 100 abitanti, e il Numero di nuove iscrizioni ogni cento imprese registrate (oppure, ogni cento depennate). In questo modo si assume implicitamente l'ipotesi che la solidità economica locale sia univocamente determinata dalla proliferazione di aziende, sottovalutando da un lato il sempre più diffuso riconoscimento sull'importanza della crescita dimensionale – e quindi della selezione – delle imprese, almeno nei molti settori produttivi che non godono più di una crescita estensiva; dall'altro lato, i casi nei quali la proliferazione di imprese è il risultato di una crisi e destrutturazione del settore, come avvenuto nel settore delle costruzioni nel decennio passato; infine, della presenza in agricoltura di un vasto arcipelago di imprese familiari di sussistenza, che, pur drasticamente ridimensionatosi negli ultimi vent'anni, vede ancora incombere dinanzi a sé ulteriori prospettive di razionalizzazione. In base a tali considerazioni, la densità e la natalità delle imprese andrebbero probabilmente considerate come un sintomo positivo con riferimento ai soli settori in sviluppo (in particolare, ad alcuni comparti del terziario), dove rappresentano certamente un dato fisiologico. Per altro verso, occorrerebbe includere nell'analisi qualche parametro di qualità del tessuto imprenditoriale localizzato, come ad esempio la solidità organizzativa, indicata dalla incidenza di società di capitali (Srl e Spa), la cui crescente diffusione denota quasi certamente un processo di qualificazione dei sistemi d'impresa.

Più incontrovertibile appare l'insieme di indicatori che segnalano elementi di turbativa dell'economia locale: il Tasso di disoccupazione, l'incidenza dei Fallimenti sulle imprese registrate, l'importo medio dei Protesti per abitante, gli Assegni a vuoto.

Accanto ad essi, meriterebbero di essere sviluppati e integrati gli indicatori di competitività e vivacità innovativa delle economie locali, peraltro oggetto di una vasta documentazione da parte di Unioncamere, il cui Atlante della competitività delle province mette a disposizione oltre 600



indicatori e brevi schede di diagnosi per tutto il territorio nazionale. Per integrare la dimensione Affari e lavoro delle graduatorie provinciali potrebbe essere sufficiente l'inclusione sistematica di uno o due indicatori sulla struttura della popolazione (ad esempio, la quota di popolazione in età lavorativa e il rapporto tra la fascia di età in uscita dalla vita lavorativa e quella in entrata), la considerazione di qualche indicatore di export (ad esempio, le esportazioni per abitante, o la loro incidenza sul Pil provinciale, che talvolta già compare), la presenza di funzioni imprenditoriali sofisticate (ad esempio, ITALIA OGGI riporta la percentuale di imprese clienti di corporate banking), alcuni indicatori di infrastrutturazione maggiore (in rapporto a quelle che la ricorrente indagine Confindustria-Ecoter definisce "infrastrutture economiche").

Probabilmente il vincolo di periodicità annuale e la finalizzazione indirizzata alla stampa quotidiana costituiscono una remora rilevante alla qualità di queste valutazioni, oltre che per la fretteolosità talvolta imposta alla raccolta e all'elaborazione delle graduatorie, anche per l'esigenza di limitarsi ad informazioni "fresche" d'annata, non ripetendo quelle informazioni, come gli indici di infrastrutturazione, la cui stima viene aggiornata ad intervalli di 4 o 5 anni.

I SERVIZI ALLA POPOLAZIONE

La terza dimensione rilevante della qualità della vita è costituita dalla dotazione di servizi, che in molti casi presenta un diretto legame con la microeconomia della famiglia: ad esempio, la presenza di un efficace servizio di trasporto pubblico può sostituire in certi casi l'acquisto di un autoveicolo – o di un autoveicolo aggiuntivo – fornendo alla famiglia un'integrazione indiretta di reddito.

IL SOLE considera questa dimensione congiuntamente alla dimensione Ambiente, selezionando per tutta questa partita solo sei indicatori. ITALIA OGGI invece considera in specifico l'offerta locale di servizi, includendo però in un'unica sezione servizi personali come la scuola e la sanità, e attività prevalentemente orientate all'impresa come i servizi finanziari, la trattazione delle quali parrebbe più congeniale alla sezione Affari e lavoro. Per contro, alcuni indicatori di performance del settore dei servizi di trasporto pubblico, come il numero di passeggeri per chilometro trasportati nell'anno, che dovrebbero entrare nella dimensione che ora discutiamo, sono inseriti da ITALIA OGGI nella dimensione Ambiente.

Per quanto riguarda gli indicatori già inseriti, le analisi da noi condotte suggeriscono l'impressione di un ancora insufficiente approfondimento, che conduce a risultati talora fuorvianti. Ad esempio, viene considerata come un indicatore negativo l'incidenza di ricoveri in una regione diversa da quella di residenza, evidentemente in quanto spia di una sottodotazione locale. Ora, tale indicatore esprime valori più elevati in tutte le province del Piemonte orientale, che gravitano naturalmente sui poli sanitari di Milano e Pavia: si rischia di scambiare per una costrizione quella che è invece un'opportunità aggiuntiva condizionata dalla forte accessibilità.

Un altro esempio, se non di palese contraddizione almeno di forte ambiguità del dato, è costituito dagli indicatori di qualità del sistema scolastico offerti da ITALIA OGGI: il numero di studenti per classe e il numero di insegnanti per 100 studenti nella scuola media superiore. Questi parametri assumono spesso valori elevati nelle province in declino demografico, che si trovano una relativa eccedenza di strutture rispetto a coorti giovanili in corso di progressivo restringimento. Certo, si può avanzare l'interpretazione ottimistica secondo la quale le strutture locali dedichino un sovrappiù di impegno alla formazione scolastica proprio per valorizzare una risorsa che inizia a scarseggiare, cioè la componente giovane della popolazione residente. Tuttavia, la memoria di un processo analogo nella scuola dell'obbligo di dieci o quindici anni fa, dove in certi casi la presenza



di insegnanti per classe tendeva ad aumentare per semplice inerzia occupazionale, dovrebbe probabilmente renderci più cauti nella valutazione dei processi attualmente in corso.

Per contro, un elemento di qualificazione delle strutture formative della provincia che meriterebbe qualche attenzione è costituito dalla varietà dell'offerta scolastica medio-superiore, e soprattutto della presenza di corsi universitari o intere facoltà, che ormai interessa – sia pur con risultati discussi – una gran parte delle province del Piemonte, come di altre regioni italiane.

Per quanto riguarda l'estensione dei processi di scolarizzazione, ITALIA OGGI considera il numero di iscritti alla scuola media superiore ogni 100 abitanti, costruendo un indice pesantemente condizionato dalla struttura demografica della popolazione, mentre non sembrerebbe impossibile calcolare un indice rapportato alla popolazione in età, eventualmente stimata in modo opportuno. Nell'analisi delle strutture sanitarie ITALIA OGGI prende in esame il numero di letti ospedalieri e il numero di medici per ogni 100.000 abitanti. Tali indicatori probabilmente indicano effettivi livelli di qualità del servizio sanitario, anche se – paradossalmente – potrebbero indicare una minor produttività del personale o delle strutture, e talora vengono visti in questa chiave nell'ambito di processi di riorganizzazione e ammodernamento del settore. Ad essi sarebbe comunque necessario affiancare la considerazione di opportuni parametri di dotazione funzionale e tecnologica delle strutture ospedaliere, soprattutto in riferimento alle fattispecie più innovative.

AMBIENTE

Le componenti ambientali della qualità della vita incontrano crescente attenzione nell'ottica della costruzione di uno sviluppo sostenibile: estremamente apprezzabile dunque la scelta dell'équipe di ITALIA OGGI, di riservare ad esse una specifica sezione, che in parte ricalca la più ampia disamina che alle tematiche della qualità ambientale dedica da alcuni anni il rapporto annuale di Legambiente.

ITALIA OGGI distingue le numerose variabili esaminate in due sottodimensioni, la prima delle quali comprende gli indicatori correlati negativamente alla qualità della vita, mentre la seconda gli indicatori con correlazione positiva: la distinzione è di grande interesse concettuale, perché corrisponde ai due versanti della *pressione* esercitata sull'ambiente dalle attività umane localizzate, e della *risposta* offerta dalle amministrazioni locali alle esternalità negative così generate. Nel primo gruppo troviamo essenzialmente indici di inquinamento dell'atmosfera e delle acque, accanto a indici di consumo energetico; viene anche inserita in questo gruppo la densità di autoveicoli riferita agli abitanti, che appare un parametro più discutibile, in quanto prescinde dall'uso effettivo dei mezzi di trasporto e dalle condizioni dell'infrastruttura viaria, che con tutta probabilità ne condizionano notevolmente l'impatto ambientale. Anche l'indicatore di consumo di energia elettrica, sebbene altamente significativo in termini di impatto ambientale globale, risulta assai meno rilevante per i suoi effetti locali, quindi sulla qualità della vita della provincia. Questi due elementi, insieme al consumo di carburanti, costituiscono un blocco che condiziona in modo rilevante il giudizio sintetico sullo stato oggettivo dell'ambiente, in quanto associati fra loro per la comune correlazione con la ricchezza dei territori: si determina così un'apparente connessione tra sviluppo economico e degrado ambientale che invece un esame corretto dei dati è ben lungi dall'avvalorare.

Tra gli indicatori di risposta troviamo valutazioni sull'impegno di tutela ambientale da parte delle amministrazioni locali, che comprendono l'offerta di verde pubblico, la raccolta differenziata dei rifiuti, la depurazione delle acque reflue, le isole pedonali e le piste ciclabili, l'intensità d'uso del trasporto pubblico (che come già detto potrebbe forse trovare collocazione più congeniale



nell'offerta di servizi locali), nonché nell'ultimo anno l'indice sintetico di ecomanagement elaborato da Legambiente, che misura un insieme composito di comportamenti “virtuosi” delle amministrazioni locali.

Rispetto a questo quadro così analitico, l'attenzione che IL SOLE riserva alla tematica ambientale non può non sembrare insufficiente. Tuttavia questo quotidiano introduce un parametro piuttosto sorprendente, che segnala l'esistenza di un'ulteriore versante della qualità della vita, che forse meriterebbe un'autonoma considerazione. Stiamo parlando di un indicatore di qualità del clima locale, misurato attraverso l'ampiezza dello sbalzo termico tra estate e inverno. Questo parametro ci ricorda l'esistenza di una componente per così dire “naturalistica” della qualità dell'ambiente, che presenta aspetti estremamente compositi – dal rischio geologico al valore estetico del paesaggio – e che recentemente riceve attenzione crescente anche da parte degli analisti dello sviluppo locale. Indubbiamente su questo fronte problematico le informazioni comparabili e le stesse metodologie sono ancora in via di formazione; tuttavia alcuni lavori pionieristici ci dicono che questa dimensione qualitativa dei territori non può più essere a lungo trascurata.

LA CRIMINALITÀ

La sicurezza rappresenta oggi uno degli aspetti più avvertiti da ampi strati dell'opinione pubblica come elemento di valutazione della propria condizione di esistenza, anche se parecchi sondaggi demoscopici la collocano leggermente in secondo piano rispetto all'economia e alla situazione dell'ambiente.

IL SOLE dedica a questa dimensione valutativa una intera sezione, quindi sei indicatori. Essi variano leggermente tra un anno e l'altro, comprendendo sempre negli ultimi quattro anni la frequenza delle denunce riguardanti i reati più comuni, gli scippi e i borseggi, e poi, a rotazione, le rapine, i furti in appartamento e i furti d'auto, gli omicidi volontari, le truffe. Altri indicatori inseriti saltuariamente sono la frequenza di denunce riguardanti minori o un Indice delle prestazioni e dotazioni delle forze di Polizia statali elaborato da studiosi del fenomeno. Un indicatore interessante, che non ritroviamo nella più analitica batteria di variabili predisposte da ITALIA OGGI, riguarda la tendenza del fenomeno della criminalità, fotografata da un indice di “Variazione del trend sul totale dei delitti denunciati dalle Forze di polizia negli ultimi cinque anni” elaborato da un analista del settore.

ITALIA OGGI dipinge invece un quadro assai più articolato, con un set di indicatori che ha raggiunto negli ultimi due anni le 18 unità, e che coglie spesso aspetti o risvolti della criminalità che sfuggono al troppo ristretto schema analitico de IL SOLE. Gli indicatori sono raggruppati in due sottodimensioni, i reati contro la persona e i reati contro il patrimonio, offrendo squarci esaurienti su ciascuna di esse.

L'analisi di ITALIA OGGI lascia purtroppo aperti, a nostro avviso, due ordini di problemi. Il primo riguarda l'annoso interrogativo concernente la diversa propensione delle popolazioni locali rispetto alla denuncia dei reati alle autorità di polizia. Il dato secondo il quale a Milano e Torino gli scippi e borseggi risultino del 40% più frequenti che a Napoli e più che doppi rispetto a Palermo non può non sollevare qualche dubbio sulla corretta interpretazione di queste statistiche. Il fatto che i comportamenti di denuncia condizionano in modo significativo le statistiche di criminalità è comprovato dal confronto fra reati “minori” e reati gravi, giacché per questi ultimi la denuncia è difficilmente evitabile: Torino è la quinta provincia italiana per frequenza di “lesioni dolose”, ma è la 48ª per frequenza di “omicidi dolosi” e l'81ª per “violenze sessuali su minori di 14 anni”.



Probabilmente solo l'apporto di specialisti può individuare opportune tecniche per trattare correttamente queste informazioni.

Il secondo problema riguarda l'erraticità delle frequenze di reato, soprattutto per le province più piccole e per i delitti maggiori, più rari. In certi casi la variazione di pochissime unità può produrre dei balzi notevoli nella frequenza dei reati rapportati alla popolazione residente, generando una variazione priva di un reale significato sociocomportamentale. Probabilmente per alcune se non per tutte le fattispecie di reato si coglierebbe meglio il reale impatto sulla qualità della vita inserendo, in luogo del dato relativo all'ultimo anno, la media dei valori osservati negli ultimi tre o cinque anni.

POPOLAZIONE

Nella valutazione dei fattori demografici della qualità della vita IL SOLE e ITALIA OGGI mostrano un approccio assai omogeneo, e tuttavia – a nostro avviso – discutibile. Non è del tutto chiaro il motivo per cui in una provincia con una popolazione più anziana o un minor tasso di natalità o una maggiore densità demografica debba necessariamente registrare una qualità della vita peggiore di una nella quale questi parametri assumano valori medi. Certo, una popolazione invecchiata può aumentare il tasso di dipendenza economica, o indebolire la competitività dell'area, ma questi effetti dovrebbero essere attentamente valutati – come più su si è suggerito – nell'ambito della dimensione Affari e lavoro. Ancora, la densità demografica potrebbe forse produrre fenomeni di congestione, ma l'effetto è tutt'altro che automatico, mentre è certo che in molte aree rurali del Paese lo spopolamento produce rilevanti rischi di marginalità, in quanto la densità di popolazione è anche densità di opportunità relazionali, e genera massa critica per la localizzazione di servizi rari.

Più delicata è la valutazione del movimento migratorio, che in parte potrebbe essere rivelatore di maggiore o minore attrattività del territorio provinciale. Anche qui tuttavia il nesso è tutt'altro che automatico, dato che in molte aree a declino demografico naturale l'afflusso migratorio svolge una funzione di mera compensazione. In ogni caso, appare discutibile la scelta – talvolta presente in queste analisi provinciali – di trattare i flussi migratori in entrata e in uscita come due indicatori di segno opposto, il primo positivo, il secondo sfavorevole. Una provincia che presenti un elevato interscambio a saldo positivo è un'area che può essere giudicata favorevolmente sotto due profili, sia in quanto area aperta che in quanto area attrattiva, e la scelta di emigrare può anche rappresentare un fenomeno di libertà e di autovalorizzazione individuale.

La graduatoria di ITALIA OGGI introduce anche, tra i parametri valutati positivamente, il Numero medio di componenti per famiglia. La scelta potrebbe essere giustificata, per le possibili economie di scala e di scopo in ambito familiare di cui si è detto trattando del tenore di vita. Tuttavia l'indicatore appare ambivalente, essendo noto che spesso le famiglie numerose in presenza di condizioni economiche modeste originano situazioni di disagio, così come la coabitazione forzata, mentre le reti parentali possono garantire aiuto reciproco e relazioni anche in assenza di coabitazione, come argomentato da specifiche indagini sulla condizione anziana.

Per quanto riguarda IL SOLE, il parametro della natalità viene inserito anziché come dato di livello (nati/residenti*100), come variazione di tale indice rispetto a tre anni prima. L'obiettivo è con tutta probabilità quello di accentuare la "freschezza" congiunturale dell'analisi, ma la conseguenza è quella di alterare il legame con i dati, producendo indicatori sintetici di difficile interpretazione.



L'insieme di questi dubbi ci induce alla conclusione che solo con una riflessione teorica e una rassegna delle analisi già condotte sul campo la valutazione delle componenti demografiche della qualità della vita potrà trovare un affidabile fondamento.

IL DISAGIO SOCIALE

Dei sei indicatori che IL SOLE comprende sotto il titolo "Popolazione", in realtà due o tre riguardano la dimensione "Disagio sociale", che ITALIA OGGI, dal canto suo, tratta distintamente con una batteria di sei indicatori.

Ci si potrebbe chiedere che senso abbia introdurre una dimensione negativa che rappresenta il semplice rovescio dell'indagine sulla qualità della vita che si sta tentando di compiere. In realtà, esaminando le variabili introdotte in questo capitolo, sembra di poter interpretare il suo significato appunto come l'analisi dell'altra faccia della crescita, cioè dell'insieme dei sintomi di disadattamento, di dropping out, di palese insoddisfazione personale che correggono in negativo l'andamento medio dei singoli territori, denunciando un'insufficienza di coesione e di inclusività sociale. Si incontrano dunque in questa dimensione dell'analisi la frequenza degli Infortuni sul lavoro, la frequenza dei Suicidi e dei Tentativi di suicidio, il Tasso di disoccupazione giovanile, l'incidenza della criminalità minorile, i tassi di instabilità matrimoniale, l'incidenza della mortalità per tumore. Gli indicatori appaiono tutti piuttosto sensati. Va però sottolineato che la frequenza di divorzi e separazioni è molto condizionata dagli orientamenti culturali, e potrebbe non rappresentare ovunque un indicatore di disagio. Inoltre ci si potrebbe chiedere se alcuni degli indicatori di cui parliamo – sensibili alle differenze di età – non dovrebbero essere trattati attraverso l'analisi dei tassi specifici: una certa quota della maggiore mortalità per tumore o della maggior frequenza di suicidi potrebbe essere spiegata dalla maggiore incidenza nella struttura della popolazione delle classi di età più esposte a tali rischi.

Dal canto suo, IL SOLE – pur nella ristrettezza del set di indicatori dedicati a questo versante di analisi – introduce un parametro di soddisfazione personale assai interessante, che riguarda la percezione degli individui riguardo al miglioramento o peggioramento della qualità della vita, registrato negli ultimi tre anni. Anche in un'indagine oggettiva come quella qui condotta la considerazione del clima psicologico prevalente nella popolazione residente può rappresentare una preziosa integrazione.

Resta aperto il problema se la valutazione qui condotta sulla faccia nascosta dello sviluppo possa essere giudicata sufficiente in un dispositivo di valutazione della qualità della vita fortemente strutturato sugli indici medi, e perciò esposto ai dubbi di Trilussa riguardo al consumo dei polli nella statistica.

IL TEMPO LIBERO

L'analisi del sistema tempo libero condotta dai due quotidiani presenta una notevole omogeneità, e appare piuttosto convincente, anche tenuto conto dei vincoli di informazione. ITALIA OGGI struttura la disamina in due sottosezioni, riguardanti rispettivamente le strutture e i consumi locali legati al tempo libero. Nell'ambito delle strutture viene verificata la presenza di sale cinematografiche, palestre, librerie e associazioni culturali in rapporto alla popolazione residente; per i consumi si analizza la Spesa media pro capite per spettacoli sportivi, per spettacoli teatrali e musicali, per spettacoli cinematografici, per trattenimenti vari. Tale set di indicatori è stato mantenuto stabile nelle quattro elaborazioni annuali finora eseguite dall'equipe di ITALIA OGGI.



IL SOLE, pur avvicinando nell'analisi parecchi degli indicatori suesposti (con alcune variazioni, come il computo dei biglietti cinematografici venduti al posto del dato di spesa) ha introdotto nella più recente edizione altri indicatori assai pertinenti, come il numero di ristoranti rapportato alla popolazione residente, il numero di iscritti al Coni come indicatore della pratica sportiva, un indice di assorbimento di libri: queste informazioni costituiscono la spia di un potenziale arricchimento dell'indagine su un settore che nella società post-industriale (o se si preferisce, post-fordista) costituirà sempre più il terreno di costruzione di nuovi stili di vita, per il benessere individuale ma anche per la nuova creatività che deve sorreggere il nuovo sviluppo economico locale.



14. COMPARABILITÀ TRA ANNI DIVERSI

Per valutare in qualche modo l'impatto dell'inserimento di nuovi indicatori nelle graduatorie provinciali di ITALIA OGGI, non disponendo dell'algoritmo colà impiegato, si è proceduto alla costruzione di graduatorie alternative, elaborate con una procedura relativamente "neutrale", cioè attraverso la media degli indicatori standardizzati. Tale procedimento è stato eseguito per le graduatorie 2001, per quelle 2002, nonché per le graduatorie 2002 calcolate con i soli indicatori presenti al 2001. Si sono quindi calcolati gli scarti in valore assoluto del 2002 a parità di indicatori rispetto al 2001, e gli scarti del "2002 effettivo" rispetto al "2002 elaborato a parità 2001", sempre in termini di posizioni nella graduatoria. La media di tali valori per tutte le province italiane misura lo spostamento medio tra il 2001 e il 2002 imputabile ad una variazione degli indicatori dell'anno precedente, e lo spostamento medio imputabile all'inserimento dei nuovi indicatori. Tali valori di spostamento sono confrontati con lo spostamento complessivo 2001-2002, cioè con la variazione media di posti in classifica riscontrati nelle graduatorie complete 2001-2002, anche qui, come ovvio, in valore assoluto.

Lo stesso procedimento è stato eseguito per la variazione tra 2000 e 2001.

I risultati riportati in tabella mostrano che nell'ultimo anno si può riscontrare una certa stabilizzazione della graduatoria, ma l'impatto della variazione del set di indicatori utilizzati produce ancora un "disturbo" di entità uguale a circa un terzo della variazione complessiva riscontrata tra il 2002 e l'anno precedente (2,5 posizioni a fronte di uno spostamento effettivo complessivo di 7,8 posizioni), con un impatto particolarmente intenso per la dimensione Ambiente (spostamento di 9 posizioni per i nuovi indicatori, a cospetto di uno spostamento complessivo medio di 13,5 posizioni).

Il peso dei nuovi indicatori nel condizionare il rimescolamento delle graduatorie era invece assai rilevante tra l'anno 2000 e l'anno 2001: lo spostamento imputabile ai nuovi indicatori era circa della stessa entità dello spostamento complessivo (12,4 posizioni per nuovi indicatori, 14,5 posizioni di spostamento medio complessivo), e si "spalmava" su tutte le dimensioni considerate, tranne la Popolazione.

Da tali misurazioni esce confermata la "sensibilità" delle graduatorie elaborate rispetto al set di indicatori utilizzato, in particolare per quanto concerne le variazioni tra un anno e l'altro: quando il set di indicatori cambia in misura rilevante, viene a crearsi un "rumore" che compromette sostanzialmente la confrontabilità delle graduatorie elaborate.

Spostamento medio assoluto tra un anno e l'altro:	Spostam. Medio 2000-2001			Spostam. Medio 2001-2002		
	Degli indicatori 2000	Per i nuovi indicatori	Con i nuovi indicatori	Degli indicatori 2001	Per i nuovi indicatori	Con i nuovi indicatori
Affari & lavoro	8.0	5.9	9.7	6.2	2.8	6.5
Ambiente	9.9	25.6	27.7	9.2	9.0	13.5
Criminalità	13.6	14.4	17.9	15.5	4.7	15.5
Disagio sociale	10.1	11.1	15.2	13.1	0.0	13.1
Popolazione	3.5	0.0	3.5	3.8	0.0	3.8
Servizi	9.5	10.7	14.3	11.4	0.0	11.4
Tempo libero	4.8	2.2	4.8	4.4	0.0	4.4
Tenore di vita	7.3	4.6	9.3	11.9	0.0	11.9
Totale	11.3	12.4	14.5	7.9	2.5	7.8

Variazione assoluta di graduatoria tra un anno e l'altro: valutazione dell'effetto del cambiamento nel set di indicatori utilizzati

(calcolo eseguito su indicatori sintetici elaborati mediando i valori standardizzati)



	<i>Posizione</i>		<i>Punti</i>		<i>Posizioni perse (-) o guadagnate (+)</i>
	2001	2002	2001	2002	
Graduatoria Finale	26	59	617	398	-33
Affari & lavoro	25	41	681	606	-16
Ambiente	30	54	649	605	-24
Criminalità	101	100	52	86	1
Disagio sociale	66	70	424	317	-4
Popolazione	89	90	214	204	-1
Servizi	36	44	577	533	-8
Tempo libero	24	22	766	778	2
Tenore di vita	7	33	941	706	-26
Affari & lavoro	25	41	681	606	-16
Classifica elementi negativi	51	50	497	520	1
Fallimenti ogni 10 mila imprese registrate	71/2	58	723	804	14
Importo medio dei protesti per abitante	47	47	700	706	0
Tasso di disoccupazione	60	57/2	780	840	3
Classifica elementi positivi	22	31	748	682	-9
Quota forza lavoro su popolazione	19	37/2	730	649	-19
Numero di imprese registrate per 100 abitanti	60	60	392	405	0
Numero di clienti corporate banking su totale imprese	24	22	369	446	2
Ambiente	30	54	649	605	-24
Classifica elementi negativi	100	84	90	221	16
Concentrazione di biossido d'azoto	83/21	83	0	182	10
Concentrazione di monossido di carbonio	82/22	-	0	-	31
Concentrazione di PM10	-	62	-	188	
Concentrazione di nitrati nelle acque	79/2	80	610	622	-1
Consumi idrici pro capite sull'erogato	58/2	63	681	730	-5
Produzione di rifiuti urbani	59/2	52	503	477	8
Autovetture circolanti per 100 abitanti	95	86	691	482	9
Consumo annuo pro capite di carburanti	45	46	719	722	-1
Consumo annuo pro capite di energia elettrica	61	69	560	507	-8
Classifica elementi positivi	8	12	891	855	-4
Isole pedonali	16	17	153	119	-1
Piste ciclabili	37/4	41/5	103	103	-5
Zone a traffico limitato	43	43	56	57	0
Verde pubblico	60/3	27	114	310	34
Superficie in ettari delle aree verdi su superficie totale	0	18	0	554	-18
Capacità di depurazione delle acque reflue	15/5	1/14	990	1000	10
Aziende certificate ISO 14.000	15/3	21	309	358	-5
Green purchasing da parte delle pubbliche amministr.	22/8	-	560	-	-33
Indice di ecomanagement	-	53/12	-	371	
Uso del trasporto pubblico	10	51	474	175	-41
Raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani	19/3	25/3	622	469	-6
Tenore di vita	7	33	941	706	
Classifica elementi negativi	90	83	203	272	7
Prezzo al mq appartamento medio in zona semicentrale	59	68	619	583	-9
Variazione del costo della vita	98/2	87/4	259	558	10
Classifica elementi positivi	6	12	883	832	-6
Spesa media mensile pro capite per consumi	19	40	703	645	-21
Importo medio mensile pensione	2	2	825	823	0
Pil pro capite (2000)	21	11	648	669	10
Depositi bancari pro capite	19	24	376	362	-5

L' "arretramento" di Torino nella graduatoria di ITALIA OGGI: uno sguardo sulle componenti



Tuttavia, uno spostamento rilevante si coglie anche in riferimento agli indicatori “permanenti”: mediamente, 11 posizioni tra 2000 e 2001, 8 posizioni tra 2001 e 2002. Esso può essere interpretato in chiave di evoluzione congiunturale (come indicazione di un'oscillazione del “clima” socioeconomico delle province), oppure tali oscillazioni fanno parte di movimenti casuali, ricomprese entro il margine di errore implicito in tutte le misurazioni?

Una risposta a questo interrogativo può essere data solo attraverso una lettura di merito dei risultati delle classificazioni. A questo scopo, abbiamo analizzato in dettaglio il caso della provincia di Torino, che nel 2002 si è vista assegnare da ITALIA OGGI, per il secondo anno consecutivo, una posizione peggiorata rispetto alla precedente, fino a collocarsi al di sotto della posizione mediana.

Esaminando i dati, si nota che il rilevante arretramento registrato nella Graduatoria finale tra 2001 e 2002 (-33 posizioni) è originato da un peggioramento nel settore Affari & lavoro (-16 posizioni), un deterioramento negli indicatori relativi all'Ambiente (-24 posizioni), un abbassamento relativo nel Tenore di vita (-26 posizioni), un leggero peggioramento nella dotazione di Servizi (-8 posizioni); mentre negli altri ambiti Torino registra una sostanziale stabilità.

Iniziamo dal settore Affari & lavoro. Il peggioramento in questa dimensione (nella quale si registrano anche cambiamenti in positivo, come la riduzione relativa dei fallimenti di imprese, +13 posizioni), pare da imputarsi alla sola rilevante modificazione negativa, il restringersi della Quota della forza lavoro sulla popolazione (-18 posizioni). In realtà, ad un esame più attento, emerge che nella graduatoria 2002 sotto questa voce sono stati inseriti – probabilmente per una svista – non i dati relativi all'incidenza della forza-lavoro, ma all'incidenza degli occupati sulla popolazione complessiva, sostituendo così di fatto una variabile con un'altra, a Torino meno favorevole. Inserendo i dati sulla forza lavoro la provincia avrebbe comunque registrato un peggioramento, ma meno grave (-12 posizioni).

L'arretramento nel settore Ambiente è determinato dai fattori positivamente correlati con la qualità della vita, che si indeboliscono (facendo perdere alla provincia 4 posizioni), giacché per l'insieme degli indicatori negativi (indici di inquinamento e consumi energetici) Torino registra un miglioramento di 16 posizioni. E già desta qualche sconcerto il fatto che un ampio arretramento possa essere la risultante di un andamento positivo o in leggera flessione delle due sottodimensioni costitutive.

Approfondiamo l'analisi sulla sottodimensione associata positivamente con la qualità della vita, nella quale la provincia peggiora la sua posizione, passando dall'ottava alla dodicesima casella. In questo cambiamento ha indubbiamente giocato un ruolo significativo il mutamento nel set di indicatori: ad esempio, il comportamento dell'operatore pubblico locale nel 2001 era valutato in base alla qualità dei suoi acquisti (indice di Green purchasing elaborato da Legambiente, mentre nel 2002 si utilizza un altro indice più complesso, sempre elaborato da Legambiente che valuta anche altri aspetti organizzativi (indice di Eco-management); nel passaggio dall'uno all'altro indicatore, la provincia cade dalla 25^a alla 58^a posizione. Gli indicatori “positivi” presenti in entrambi gli anni subiscono variazioni modeste, o in qualche caso positive (per il Verde pubblico Torino guadagna 33 posizioni); l'unica variabile che registra una brusca diminuzione è quella che misura il grado di utilizzazione del trasporto pubblico, nella quale la provincia perde 41 posizioni. Ora, ad un esame più attento risulta che anche questo indicatore presenta elementi di fragilità, legati a turbamenti nelle fonti informative e a cambiamenti metodologici. Nel 2001 questo indicatore era trattato in modo analogo a Legambiente, considerando i capoluoghi distinti per tre



classi di ampiezza demografica: di conseguenza esso presentava tre province con valore 0 (la peggiore di ciascuna classe) e tre con valore 1.000 (la migliore di ciascuna classe). Nel 2002 si calcola un ordinamento complessivo, derivandolo dai valori standardizzati dei tre gruppi considerati da Legambiente. Applicando il metodo 2001 Torino avrebbe perso 12 posizioni (anzichè 41), Cuneo avrebbe guadagnato 5 posizioni (anzichè 12), Biella e Verbania avrebbero perso 2 posizioni (anzichè guadagnarne 9).

Inoltre la statistica è alterata – a svantaggio delle province metropolitane – dall'inserimento di un'informazione maggiormente comprensiva per la provincia di Roma (la capofila del trasporto pubblico di questa classe di province) che fa aumentare il parametro di utilizzo dell'autotrasporto del 42%, producendo uno “schiacciamento” verso il basso delle altre province con capoluogo metropolitano.

Il dato relativo al Tenore di vita (-26 posizioni) presenta qualche stranezza, in quanto un arretramento considerevole (26 posizioni) deriva da un miglioramento e un peggioramento delle stesse dimensioni nelle due sottodimensioni costitutive (Sottodimensione associata negativamente alla qualità della vita, +7 posizioni; sottodimensione associata positivamente, -6 posizioni). Esaminando i singoli indicatori si individuano modesti spostamenti sia in miglioramento (minore Aumento del costo della vita, +10 posizioni; miglior dotazione di Pil pro capite +10 posizioni) che in peggioramento (aumento del Prezzo degli alloggi, -9 posizioni; contrazione dei Depositi bancari, -5 posizioni); la sola voce che registra un sensibile arretramento di Torino è la Spesa per consumi, nella quale si perdono 21 posizioni. Tale informazione – la cui fonte è definita come “elaborazione su dati ISTAT 2001” – è probabilmente una stima del team di ricerca, giacché l'ISTAT non produce statistiche sui consumi alla scala provinciale⁶.

In realtà, accanto ai più o meno effettivi cambiamenti ora delineati, quello che potrebbe avere danneggiato Torino in sede di valutazione finale è il cambiamento nel vettore di ponderazione elaborato tra 2001 e 2002 dall'algoritmo usato dall'équipe di ITALIA OGGI. Pur non potendo quantificare esattamente questa componente del cambiamento di posizione, sembra probabile che la sua influenza su Torino non sia rilevante, per un aumento combinato dei coefficienti di ponderazione sia per le dimensioni nella quale Torino occupava al 2001 posizioni sfavorevoli nel contesto interprovinciale nazionale (ad esempio, la criminalità), sia per le dimensioni nelle quali la provincia stava nella parte alta della classifica (tenore di vita, tempo libero).

	2001	2002	Pos. Torino 2001	Effetto su Torino
Affari e lavoro	22.9%	5.7%	25	-
Ambiente	13.5%	7.4%	30	-
Criminalità	8.5%	17.0%	101	-
Disagio sociale e personale	10.4%	15.4%	66	-
Popolazione	12.0%	6.3%	89	+
Servizi	13.5%	14.2%	36	=
Tempo libero	9.1%	18.1%	24	+
Tenore di vita	10.1%	15.8%	7	+

Peso assegnato alle diverse dimensioni nelle graduatorie di ITALIA OGGI, 2001-2002, ed effetto positivo, neutro o negativo sulla provincia di Torino

⁶ A dire il vero, i dati non sembrano nemmeno molto congruenti: nelle province piemontesi all'anno 2000 ITALIA OGGI indica una spesa media mensile per abitante che varia da 932 Euro (Novara) a 1.044 Euro (Alessandria), con una media ponderata per il Piemonte di 957 Euro (in diminuzione rispetto ai 995 Euro del 1999). La contabilità regionale ISTAT dà – per il Piemonte dell'anno 2000 – una spesa delle famiglie per abitante pari a 1.117 Euro (1.062 l'anno precedente).



L'insieme di queste considerazioni mostra quanto siano soggetti a rischio i confronti intertemporali, in quanto esposti a variazioni nel set di indicatori utilizzati, al capriccio delle metodologie, alle variazioni generatesi a monte, nelle fonti informative. Un confronto sensato dovrebbe probabilmente attenersi rigidamente ad un set invariato di indicatori, controllando l'omogeneità delle informazioni e il percorso di elaborazione. Tuttavia, il fatto che sostituendo un indicatore con un altro, apparentemente altrettanto legittimo, si alterino in misura così rilevante le graduatorie risultanti (specie attraverso metodologie che attribuiscono pesi diversi ai vari indici inseriti nell'elaborazione) suggerisce l'impressione secondo la quale queste misurazioni della qualità della vita resteranno al di sotto di una soglia accettabile di attendibilità fino al momento in cui si deciderà di investire risorse e sforzi nella loro impostazione teorica, metodologica, e operativa: riprogettazione dei contenuti interpretativi delle singole dimensioni, scelte trasparenti e motivate nei meccanismi di combinazione degli indicatori, controllo ed eventuale revisione degli indicatori di fonte amministrativa, cura scrupolosa nella raccolta e nell'elaborazione delle informazioni.





15. CONCLUSIONI

Le convergenze rilevate tra le due graduatorie, il grado di stabilità delle valutazioni fra un anno e l'altro, la ragionevolezza delle mappe provinciali disegnate sono altrettanti elementi che avvalorano la fondatezza delle analisi provinciali presentate di anno in anno, e giustificano l'interesse loro tributato dal pubblico. Tuttavia, fondatezza non significa precisione: come molti osservatori rilevano occasionalmente, e come qui abbiamo tentato di argomentare, lo strumento appare ancora affetto da molteplici opacità e distorsioni.

A questa considerazione – crediamo, difficilmente contestabile – possono essere date risposte diverse. Una di queste è la sottolineatura del carattere effimero dell'elaborazione: un esercizio giornalistico, finalizzato a stimolare curiosità dei lettori in merito ai parametri quantitativi dei territori; quasi un ricorrente gioco di società che impegna i territori provinciali in una gara virtuale, senza pretese di organicità e reale valore analitico. A volte, i commenti che accompagnano la pubblicazione delle graduatorie sembrano richiamare proprio questo atteggiamento.

Forse, si può fare di più. Probabilmente, compiuta una fase di stimolazione di curiosità, il non andare oltre potrebbe causare un deperimento di interesse, via via che le stranezze e le variabilità dei risultati vengano percepite dal pubblico, riducendo l'attenzione all'istantanea del podio, e facendo ritenere non produttiva, per difetto di interpretabilità, una più meditata lettura delle strutture di valutazione, dunque un'analisi di merito sui punti di forza e di debolezza dei diversi territori.

Prendere sul serio le graduatorie provinciali, è un passo che – a nostro avviso – può e deve essere compiuto. Un serio esercizio comparativo sulla qualità dei territori provinciali – quello che si chiama uno sforzo di “benchmarking” territoriale – sembra oggi necessario per calibrare le politiche locali in una fase di loro crescente rilevanza, ed anche di sorreggere con un supporto cognitivo la riscoperta e il rilancio delle identità dei territori: la trasparenza del momento valutativo e la fondatezza delle prospettive strategiche oggi richiedono espressamente una maggiore aderenza analitica.

Una serie di spunti critici espressi lungo tutto il testo forniscono qualche suggerimento sul che fare. Riteniamo che la scelta degli indicatori vada rivista, con una specifica attenzione di merito al significato effettivo di ciascuno di essi: la selezione della griglia di parametri non può prescindere da un chiaro e dichiarato schema interpretativo capace di focalizzare ogni dimensione dell'analisi, in quanto versante strutturale della qualità della vita nei sistemi locali analizzati, costruito con un inevitabile coinvolgimento di molteplici specialisti nell'ambito delle scienze sociali. In secondo luogo, dovrebbe essere condotto uno scrupoloso esame critico sui meccanismi formativi dei singoli indicatori – in particolare, sui molti fra essi che hanno un'origine amministrativa – allo scopo di individuare e correggere eventuali distorsioni sistematiche. In terzo luogo, si dovrebbe optare in modo deliberato per una concezione strutturale e non congiunturale delle valutazioni effettuate, proprio per dare significato effettivo alle risultanti modificazioni nel tempo: in molti casi questo potrebbe comportare il riferimento non al dato dell'ultimo anno, ma alla media dei dati degli anni più recenti; inoltre i cambiamenti nel set di parametri utilizzati dovrebbero essere per quanto possibile contenuti, e per il resto controllati. In quarto luogo, sarebbe opportuno individuare una procedura di calcolo dei punteggi sintetici il più possibile stabile nel tempo e trasparente al lettore, per agevolare un utilizzo complesso dei risultati comparativi. Infine occorrerebbe riservare il massimo scrupolo alla raccolta e all'elaborazione dei dati, con tempi e modalità che forse trascendono l'ambito giornalistico nel quale questo esercizio di valutazione ha visto la luce. Senza disconoscere l'importanza e l'interesse di quanto già oggi ci viene offerto, è forse il momento di



chiedersi se non sia ormai matura l'esigenza di un organico repertorio di analisi comparata con dettaglio territoriale almeno provinciale, regolarmente prodotto dal sistema statistico nazionale, in rapporto alle sfide e alle necessità determinate dal riordino federale delle nostre istituzioni.



RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- O.VITALI, A. MERLINI, La qualità della vita: metodi e verifiche, “Rivista Italiana di Economia, Demografia e Statistica”, vol. LIII, n. 2, aprile-giugno 1999.
- L. CAMPIGLIO, Il costo del vivere – Nord e Sud a confronto, Bologna, 1995.
- G. NUVOLATI, La qualità della vita delle città, Milano, 1998.
- L. ALTIERI, L. LUISON, Qualità della vita e strumenti sociologici: tecniche di rilevazione e percorsi di analisi, Milano, 1997.
- S. TERRACINA, Dimensioni e indicatori sociali dello sviluppo – Studio per la costruzione di un sistema di indicatori sociali per il Piemonte, “Contributi di ricerca”, n.172-2003, IRES, Torino 2003.
- OECD, Society at a Glance – Oecd Social Indicators, Oecd, 2001.





BIBLIOTECA - CENTRO DI DOCUMENTAZIONE

Orario: dal lunedì al venerdì ore 9.30 - 12.30

Via Nizza 18 - 10125 Torino.

Tel. 011 6666441 - Fax 011 6666442

e-mail biblioteca@ires.piemonte.it - <http://213.254.4.222>

Il patrimonio della biblioteca è costituito da circa 30.000 volumi e da 300 periodici in corso.

Tra i fondi speciali si segnalano le pubblicazioni Istat su carta e su supporto elettronico,

il catalogo degli studi dell'Ires e le pubblicazioni sulla società e l'economia del Piemonte.

I SERVIZI DELLA BIBLIOTECA

L'accesso alla biblioteca è libero.

Il materiale non è conservato a scaffali aperti.

È disponibile un catalogo per autori, titoli, parole chiave e soggetti.

Il prestito è consentito limitatamente al tempo necessario per effettuare fotocopia del materiale all'esterno della biblioteca nel rispetto delle vigenti norme del diritto d'autore.

È possibile consultare banche dati di libero accesso tramite internet e materiale di reference su CDROM.

La biblioteca aderisce a BESS-Biblioteca Elettronica di Scienze Sociali ed Economiche del Piemonte.

La biblioteca aderisce al progetto ESSPER.

UFFICIO EDITORIA

Maria Teresa Avato, Laura Carovigno - Tel. 011 6666447-446 - Fax 011 6696012 - e-mail: editoria@ires.piemonte.it

ULTIMI WORKING PAPERS

RENATO COGNO

Le politiche di welfare nelle regioni

Torino: IRES, 2003, "Contributo di Ricerca" n. 168

OSSERVATORIO SULL'IMMIGRAZIONE IN PIEMONTE

I lavoratori dipendenti stranieri in Piemonte nei dati INPS

Torino: IRES, 2003, "Contributo di Ricerca" n. 169

ENRICO ALLASINO, MARINELLA BELLUATI, SIMONE LANDINI

Tra partecipazione, protesta e antipolitica: i comitati spontanei di Torino

Torino: IRES, 2003, "Contributo di Ricerca" n. 170

RENATO COGNO, CRISTINA BARGERIO

Il decentramento e riassetto del trasporto pubblico: l'esperienza piemontese

Torino: IRES, 2003, "Contributo di Ricerca" n. 171

SUSANNA TERRACINA

Dimensioni e indicatori sociali dello sviluppo.

Studio per la costruzione di un sistema di indicatori sociali per il Piemonte

Rapporto di ricerca della borsa di studio IRES Piemonte anno 2001-2002

Torino: IRES, 2003, "Contributo di Ricerca" n. 172

LUCIANO ABBURRÀ, CRISTINA BARETTINI

Migliorare l'istruzione con la scuola e con il lavoro

Esperienze nel segno dell'alternanza negli Stati Uniti d'America

Torino: IRES, 2003, "Contributo di Ricerca" n. 173

VITTORIO FERRERO, SANTINO PIAZZA

Regionalizzazione del modulo Sanità: prima esperienza

Torino: IRES, 2003, "Contributo di Ricerca" n. 174

OSSERVATORIO SULLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Regionalizzazione del modulo Sanità: prima esperienza

Torino: IRES, 2003, "Contributo di Ricerca" n. 175

DANIELA NEPOTE

Artigianato in Piemonte: una breve rassegna

Torino: IRES, 2003, "Contributo di Ricerca" n. 176

MARCO BAGLIANI, FIORENZO FERLAINO

Sistemi locali territoriali e sostenibilità ambientale

Torino: IRES, 2003, "Contributi di Ricerca" n. 177

MARIA CRISTINA MIGLIORE

Informational society and challenges to the identities: education as a resource for people to participate in the transformation? The case of the older workers

Torino: IRES, 2003, "Contributi di Ricerca" n. 178



ISTITUTO RICERCHE ECONOMICO SOCIALI DEL PIEMONTE
Via Nizza, 18 - 10125 Torino - Tel. +39 011 66 66 411 - www.ires.piemonte.it